N. 266 — Giovedì 25 Settembre — ANNO XXXVI — TORINO 1903 — Giovedì 25 Settembre — N. 266

ARCHIVIO STORICO

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Bocca Stroglio e C., Piazza Carlo Alberto (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Trim.
Italia, Tripoli, Eritrea 32 50 16 25 8 25
Estero (unione postale) 65 50 32 75 16 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
I pagamenti si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2
Filiali - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA

Prezzo per ogni linea di scrittura o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 60 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1. Necrologie Lire 1 50 — Corrispondenze private Cent. 60 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

Terribili rivelazioni forestiere sulla nostra ignoranza!

La Camera dei rappresentanti di Washington ha votato il 27 maggio di quest'anno un progetto di legge sulla immigrazione negli Stati Uniti, e al Senato la Commissione ha riferito favorevolmente, onde è molto probabile che entro l'anno diventi un provvedimento definitivo.

Il disegno, di iniziativa dell'on. Shattuc, passò alla Camera con un'aggiunta del deputato Underwood, che respinge inesorabilmente gli analfabeti dagli Stati Uniti. Il Shattuc non volova prenderla in considerazione, temendo l'opposizione di coloro che hanno l'interesse di agevolare l'immigrazione e pronosdegli intanto di calunniare dagli Stati Uniti gli ammalati, gli idioti, i pazzi, gli epilettici, e segnatamente gli anarchici, e di crescere la tema degli immigrati armossi. Ma se la Commissione del Senato fosse disposta ad aggiungervi anche gli analfabeti, come ha fatto la Camera dei rappresentanti, il Shattuc ha aggiunto, per risparmio di tempo e di spesa, di assoggettare all'esame i soli emigranti appartenenti alle nazionalità, che abbiano dato nel triennio precedente una media di analfabeti superiore al 10 per 100.

Ora dai prospetti del Commissariato dell'emigrazione degli Stati Uniti si traggono questi dati. I numeri non governano il mondo, ma secondo che diceva Goethe, mostrano com'è governato.

Qui si vede come l'Italia dal 1880 in poi abbia governato una generazione e mezzo dei suoi figli nel supremo compito dell'istruzione primaria!

Immigranti che sarebbero sottoposti all'esame

Nazionalità	Arrivati nel 1901-1902	Percentuale analfabeti ultimo triennio
Italiani (sud)	135.706	48.2
Turchi	136	56.1
Ruteni	6.388	46.7
Portoghesi	4.176	44.8
Croati e Slavoni	17.928	34.9
Dalmati, Serbi e Montenegrini	611	33.5
Lituani	8.618	31.3
Russi	761	30.8
Dalmati, Bosniaci ed Erzg.	733	28.9
Polacchi	43.617	28.7
Slovacchi	29.543	27.1
Greci	5.218	26.2
Rom	608	21.0
Ebrei	58.092	26.9
Italiani (nord)	22.163	11.8
Magiari	13.311	10.3
Totale	397.338	

Immigranti che sarebbero esonerati dall'esame

Spagnuoli	1.302	7.9
Olandesi e Fiamminghi	3.290	6.3
Giapponesi	8.240	5.0
Tedeschi	34.742	3.6
Francesi	4.828	3.2
Irlandesi	30.106	3.1
Gallesi	671	2.5
Scozzesi	3.766	1.3
Finni	3.660	3.5
Inglesi	13.458	1.2
Svedesi	2.008	1.9
Scandinavi e Danesi	40.277	0.4
Totale	145.277	

Gli italiani del sud come quelli del nord sarebbero *tutti* esclusi dagli Stati Uniti, senza assoggettarsi prima all'esame!

Quelli del sud vengono dopo i turchi; e quelli del nord e del sud per la loro quantità danno alla media (137,000 su 327,000 immigrati analfabeti nell'anno fiscale 1901-902) *l'espressione della più cupa ignoranza.*

Il censimento degli analfabeti negli Stati Uniti corrisponde al censimento degli analfabeti poveri nel Regno e offrirebbe molto argomento allo più melanconiche riflessioni. Per risparmiarle ci piace riferire quello del relatore del Senato americano: « Mentre « spendiamo annualmente milioni e milioni « per sradicare dal nostro Stato la mala « pianta dell'analfabetismo, apriamo le porte « agli analfabeti di tutti i paesi. Si può fran- « camente ammettere che la istruzione non « è garanzia di carattere, più di questo la « mancanza d'istruzione lo sia di disonestà; « ma è indubitato che la istruzione costi- « tuisce la base fondamentale di qualsiasi « progresso morale e intellettuale ». Il che ci pare egregiamente detto e intendiamo le ragioni di una nazione in fiore che si vuol salvare dal contatto dell'ignoranza assoluta.

Ma gli effetti saranno funesti all'Italia; essi significano la esclusione di buona parte della emigrazione nostra dagli Stati Uniti. Ora è noto che la emigrazione nel Brasile trova difficoltà gravissime pel trattamento duro inflitto agli emigranti; che l'Argentina è in un periodo di crisi e di sovrabbondanza momentanea di stranieri. Quindi si spiega la ragione dell'impeto spontaneo della corrente dell'emigrazione italiana verso gli Stati Uniti, cercandovi collocamento e guadagno meno difficili fra quella floridente gioventù del mondo! Il nostro Paese ha bisogno di questa valvola di sicurezza, che è nell'emigrazione, e gli procura ricchezza, dando modo di vivere a una popolazione esuberante e sproporzionata ai mezzi di sussistenza. E ora vi è il pericolo momentaneo che, se la legge di cui si parla, passerà, la nostra emigrazione sia respinta dalla sede più opportuna nell'ora presente! Certo il ministro degli affari esteri si adopererà per vedere se sia possibile di temperare per gli italiani l'effetto della legge, di ottenere un termine almeno di un quinquennio alla sua applicazione.

Ma a che varrebbe se il Governo e il Parlamento non si pongano seriamente a sradicare la piaga dell'analfabetismo, non curino la esecuzione della legge sull'istruzione primaria obbligatoria e non promuovano nei Comuni dei Mandamenti d'Italia invece i nuovi edifici adeguati. Son poveri, non possono torturare di più i contribuenti e occorre un aiuto cospicuo e integratore dello Stato. O rassegnarsi all'analfabetismo in permanenza, che, fra gli altri guai, chiude all'emigrazione la via più fruttifera degli Stati Uniti, o spenderne subito molto di più, con impeto giovanile riguadagnando il tempo perduto.

Dove andrebbero andati gli emigranti che approdarono in 137,000 negli Stati Uniti l'anno scorso? Sarebbero rimasti a languire di fame a casa nostra, ad accrescervi il disagio. Dove andrebbero quelli che sarebbero respinti in somma temporaneamente passando la legge di cui si ragiona?

Ma a raggiungere l'intento di diradare con un po' di luce la nebbia di tanti intelletti si richiedono molti milioni. Dove trovarli? Qui ci restringiamo per ora a porre questo problema al popolo italiano: *Dato che il nostro bilancio offra un margine di quindici o sedici milioni per sgravare il sale e il petrolio, non sarebbe meglio volgerli subito a educare il popolo che soffre a lavare, a curarlo dall'analfabetismo, a preparargli alla patria quale fattore degno e cosciente della democrazia? Ciò che perderebbe da una parte non lo guadagnerebbe ben più dall'altra?*

E' un problema posto senza nessun fine politico piccolo o che dovrebbe discutersi dall'alto, serenamente, e d'urgenza, perchè vi è pericolo nell'indugio!

Luigi Luzzatti.

Le inchieste e le rivelazioni francesi sull'affare della Franco-Italiana.

Ci telefonano da Parigi, 24, ore 23:

Un capo di servizio della Società Franco-Italiana, licenziato ultimamente, come la maggior parte del personale della suddetta Società, fornì oggi al *Temps* i seguenti ragguagli, che il giornale dice di riprodurre a titolo di documento:

LE ORIGINI DEL BANCO SCONTO AL MONTE DI PIETA'.

« La Società Franco-Italiana venne fondata da un gruppo di finanzieri, che erano stati in relazione di affari coll'antica Banca Gilbert, che fu dapprima la Banca Madrugio, di poi Madrugio-Bonnet-Ottavio Neil, ed infine la Franco-Italiana.

« Questi finanzieri si rivolsero all'Italia e persuasero il Banco Sconto, la cui solidità era stata un tempo grandissima, che disponevano di capitale considerevole. Una combinazione fu decisa infatti fra le due Banche; ma il capitale di 20 milioni, rappresentato dalla Banca Franco-Italiana, era desso veramente reale? Ciò che è sicuro, si è che noi impiegati della Banca non abbiamo mai saputo se vi fossero le prove della realtà della sottoscrizione. Il quarto legale, che secondo la legge deve essere rappresentato alla costituzione della Società, era stato rappresentato realmente, ma con quali mezzi? La giustizia lo ricercherà, senza dubbio. La Franco-Italiana, che non aveva avuto, in ogni caso, nessun fondo dai suoi sottoscrittori, si procurò danaro nel modo seguente: Essa impegnò in Italia al Monte di Pietà, il quale acconsentì a questo prestito importante, i titoli del Banco Sconto che erano fra le sue mani, e realizzò così una somma di sei milioni almeno. Inoltre si fece imprestare a Parigi, da un personaggio che si occupa di Borsa, prima un milione, poi centomila franchi ad un tasso straordinario. Grazie a questi fondi la Società potè procedere alla sua organizzazione ed aspettare i clienti, che per fortuna non vennero.

SE CE NE SANNO DELLE BELLE!

« — Allora, — chiese il redattore del *Temps*, — non vi furono nè sottoscrittori, nè clienti?

« — Non vi fu certamente alcun cliente; ma vi furono dei sottoscrittori, vere è, però, che questi non vennero nulla. Le scritture di questa Ditta danno luogo a verifiche, che sono inframmezzate da cifre edificanti! Noi, che siamo stati negli uffici della Società, se sappiamo delle belle! In quanto a Flourens e Jules Roche la loro responsabilità non è grande se deve giudicarne da ciò che ho visto. Flourens venne illuminato su ciò che accadeva dal capo della contabilità, signor Phomas, che reclamava spiegazioni e segnalava di continuo la situazione irregolare delle cose.

« Flourens inviò le sue dimissioni nel mese di agosto; la sua parte si limitò alla firma, come amministratore, di parecchi pacchi di azioni; non la sua buona fede è assoluta. Jules Roche non venne mai alla sede della Società, per quanto io sappia; solo il suo segretario ci veniva. Uno degli amministratori aveva d'altra parte dichiarato che Jules Roche, assente, accettava di entrare nel Consiglio e gli aveva delegato la propria procura.

« A questo proposito non ne altro ».

LANTERNA MAGICA DI CAPITALE.

Uno degli ex-amministratori della Franco-Italiana disse poi al *Temps* questi ragguagli:

« Siccome la legge richiedeva che il quarto del capitale fosse rappresentato, ecco che non si fece: I promotori dell'affare dovevano rappresentare al notaio Kettler il quarto di 20 milioni e cioè cinque milioni. Si fecero imprestare questa somma da otto o nove persone per un mese al 20 0/0. Il notaio depose la somma alla Banca di Francia, dopo avere scrupolosamente verificato tutto. Dopo quarant'otto ore la società potè riprendere la somma, che restituì a coloro che l'avevano imprestata. Le operazioni coi clienti furono poco che nulla. Non di meno il passivo si eleva a 700,000 franchi. La contabilità era tenuta irregolarissimamente, e si fanno queste irregolarità che provocarono le mie dimissioni.

« Oltre alle operazioni col Monte di Pietà in Italia, sopra titoli del Banco Sconto, la Società si fece imprestare una somma elevata da una Banca Svizzera su titoli non liberati della Franco-Italiana».

CIO' CHE NON SI CONOSCEVA DELLA FRANCO-ITALIANA.

L'avv. Vitali di Roma ha poi dati oggi ad un redattore del *Temps* i seguenti ragguagli:

« Aumutto, benchè la mia situazione di avvocato consulente della Banca Franco-Italiana faccia di me un avversario del Banco Sconto, credo mio dovere smentire che quest'ultima Banca abbia sospeso i suoi pagamenti. Il Banco Sconto è un'antica casa solidissima, capace di sopportare perdite più considerevoli ancora che non siano state quelle provenienti dalle attuali operazioni.

« Quattro anni sono, le azioni del Banco Sconto ribassarono di molto, e per risollevarle il Banco impiegò una parte del proprio capitale a comperare un gran numero delle proprie azioni; il che era già una grave irregolarità; per mascherare tale operazione e bilanciare la propria cassa, il Banco fecero figurare, per una somma uguale a quella impiegata nell'acquisto delle azioni, un certo numero di tratte di complacenza, di cui l'ultima riassumeva tutte le altre; questa era tirata sul cav. Corinaldi e si elevava quasi a cinque milioni. Ma giunse un giorno in cui Corinaldi, preoccupato delle sue conseguenze, che poteva avere per lui la sua compiacenza, ritirò la sua firma. Fu allora che gli amministratori immaginarono, per liberarsene, dello stock di azioni, di cui non avevano più modo di mascherare l'acquisto, di creare una Banca a Parigi.

« Benchè io sia italiano e quantunque ciò costi al mio patriottismo, debbo confessare che gli amministratori del Banco Sconto che combinarono questo affare non agirono verso i capitalisti francesi con molto scrupolo.

IMPORTANTE RIVELAZIONE PRIMA DI ESSERE STAMPATA.

« La Banca Franco-Italiana fu costituita col capitale sociale di 20 milioni; il gruppo di finanzieri parigini doveva portare 4 milioni, quello piemontese 6 milioni ed il Banco Sconto sottoscrivere 10 milioni, ma stipulando per contratto che la Banca Franco-Italiana acquisterebbe 30,000 azioni del Banco Sconto e parteciperebbe all'aumento di capitale di questa stessa Banca.

« Così la Franco-Italiana ebbe circa la metà del proprio capitale rappresentato da azioni del Banco Sconto, azioni che le erano state vendute a 200 franchi, mentre non ne valevano che 140 circa.

« Prima ancora dell'emissione delle azioni si seppe che il gruppo piemontese aveva posto in riporto al Banco Sconto le sue azioni nella nuova Banca Franco-Italiana. Ciò dette un completo discredito sull'emissione. Per ritirsi di questo colpo ed ottenere dai banchieri piemontesi che tenessero le azioni da essi sottoscritte, il Consiglio d'amministrazione della Franco-Italiana diede in garanzia 12,500 azioni del Banco Sconto. Malgrado questa immobilizzazione di 30 mila titoli del Banco Sconto, il loro corso ribassò ancora; per sostenerlo la Banca Franco-Italiana acquistò allora tutto ciò che era sul mercato e le poco non medesima in riporto, peggiorando ancora la propria situazione. Capitò così che la Banca Franco-Italiana aveva compromesso il proprio credito prima di avere assunto la propria azione. Imperava rovinata prima di essere vissuta!

« Fu allora che fui chiamato per servire di fare un accordo. Appresi che il gruppo piemontese non era che il prestanome del Banco Sconto e che il riporto di azioni della Franco-Italiana, che questo gruppo pretendeva di avere fatto, al Banco Sconto non era mai esistito.

« La situazione era irremediabile per le due Banche; quindi le impegnai i negoziati, che finirono il sei luglio; ciò venne esposto in termini nel noto contratto già approvato dal Tribunale di Torino, che verrà poi definitivo il 19 novembre, previa approvazione dell'assemblea degli azionisti. »

L'avv. Vitali fece ancora osservare come tale accordo sia soddisfacente, per quanto possibile, per le due parti, e fini dicendo: « E' doloroso che si voglia collocare quest'affare sul terreno politico. Jules Roche non fece mai parte del Consiglio di amministrazione.

« Egli è stato azionista ed ha pagato le sue azioni.

« Flourens è stato realmente amministratore, ma non ha una parte di responsabilità più grande di qualunque altro amministratore.

« Si è detto che la Banca Franco-Italiana aveva distribuito commissioni considerevoli: è un errore. Era autorizzata a distribuire un milione e 400,000 franchi, invece non spese per commissioni che 650,000 franchi.

« Ecco l'ordine del giorno dell'assemblea della Società Franco-Italiana del 6 ottobre:

« 1.o Annullazione dell'aumento del capitale;

« 2.o Scioglimento della Società;

« 3.o Nomina d'uno o di parecchi liquidatori;

« 4.o Determinazione dei loro poteri. »

I deputati socialisti sulla disoccupazione nel Mezzogiorno.

Un ordine del giorno a proposito dei fatti di Candela.

Ci telefonano da Roma, 24, ore 16,50:

Stamane si è riunito a Montecitorio il gruppo parlamentare socialista. Erano presenti Bertesi, Ferri, Costa, Berenini, Sedenolini, Cabrini, Chiesa, Turati, Frampolini, Varazzini, Bissolati e Borciani. Presedeva Costa; si discusse diffusamente sulla posizione politica, quindi, specialmente, sulla questione della disoccupazione che nel Mezzogiorno minaccia serii guai. Proposte da Bissolati e Ferri, si approvò un ordine del giorno con cui, dopo un accenno ai fatti di Candela, si invita il Governo a preoccuparsi seriamente della questione e diminuendo le spese improduttive, se realmente vuole che si faccia una seria politica di lavoro e di pacificazione.

Nella seduta pomeridiana si decise di iniziare una viva e larga agitazione nel Paese con lo scopo sopraccennato.

* * *

Ci telefonano da Roma, 24, ore 18,20:

Ecco il testo dell'ordine del giorno votato dal gruppo socialista parlamentare: « Visto che dopo l'eccidio di Candela il Governo ha tollerato che al Comando dei carabinieri si facesse encomio e chi sparse sangue cittadino; considerato che quell'eccidio, come altri fatti dolorosi, annunciatore della condizione disperata di gran parte della classe lavoratrice del Mezzogiorno; che anche in altre parti d'Italia il fenomeno della disoccupazione minaccia tormenti o convulsioni che la collettività civile ha il dovere di prevenire; che in molte provincie d'Italia, e specialmente nel Mezzogiorno, all'estrema miseria dei lavoratori corrisponde l'esaurimento economico, la insufficiente istruzione tecnica nella classe intraprendente dei produttori agricoli ed industriali, che nella incitabile elevazione della classe lavoratrice è la condizione necessaria per evitare sanguinosi conflitti sociali, e aggiungere al rispetto della pubblica libertà la possibilità di un progressivo incremento economico e morale; che per questa civile preoccupazione lo Stato può e deve per mano a provvedimenti immediati, quale l'attuazione delle bonifiche e di altri lavori pubblici, la sospensione locale delle imposte, presentando al tempo stesso provvedimenti di più lungo ed efficace portata, quali la conversione della Rendita, la riduzione delle spese militari ed altre spese improduttive; reclama la convocazione del Parlamento perchè il Governo spieghi i suoi criteri di fronte all'attuale situazione, e perchè l'assemblea nazionale mostri se ed in qual modo voglia assumere la responsabilità che le sono imposte dalle condizioni gravissime, dai reclami urgenti del Paese. »

Il limitato servizio dei treni di lusso.

Ci telefonano da Roma, 24, ore 21:

Non essendo possibile pel prossimo inverno la riattivazione dei treni di lusso sulle linee della Mediterranea, finchè la Compagnia dei vagoni-letti non le garantisca il minimo prodotto netto, il « Nord-Sud Express » si trasferirà a Milano senza proseguire per Genova. Quello Berlino-Napoli si spingerà a Roma senza proseguire per Napoli e Palermo fino a Tunisi ed all'Algeria col piroscafo.

Per un accordo internazionale sulla telegrafia senza fili.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 16,5:

Mi risulta che è assolutissima la notizia data dal *Times* in forma dubitativa circa la Conferenza indetta dalla Germania sulla telegrafia senza fili, e posso aggiungervi che la Conferenza sarà convocata nel prossimo ottobre a Berlino. La relativa Nota venne già rimessa alle Potenze. Una persona che potè vederla mi disse che la Nota verrebbe, apparentemente, fare credere che la Germania intende opporsi al monopolio della telegrafia senza fili; ma in sostanza la Nota apparirebbe piuttosto diretta contro la scoperta Marconi, allo scopo di mettere avanti il sistema di telegrafia Slaby. Questo tedesco si sarebbe presentato con una lettera dell'Imperatore a Marconi, il quale lo accolse freddissimo. Slaby frequentò la scuola di Marconi; ne apprese l'invenzione; quindi, tornato in Germania, si proclamò inventore d'una radiotelegrafia, modificando leggermente il sistema Marconi. Però successe che lo Slaby, avendo assistito soltanto ai primi esperimenti di Marconi, non ne seguì i progressi, e non può telegrafare oltre 300 chilometri; mentre Marconi, con le successive modificazioni, telegrafa ormai attraverso l'Oceano.

Della stessa fonte si aggiungono che a Kiel gli ufficiali della marina tedesca avrebbero riconosciuto lealmente tutto ciò con gli ufficiali della *Carlo Alberto*.

Iscrizione di Rendita consolidata al 3 1/2.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 22.30:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica tre decreti autorizzanti l'iscrizione nel Gran Libro, rispettivamente, di lire 650,002, 1,751,897, 486,181 di somma Rendita consolidata al 3 1/2 per cento.

Un'interrogazione dell'on. Tripepi sui provvedimenti per la Calabria.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 21:

Il deputato Tripepi ha rivolto un'interrogazione circa le ragioni per cui si ritarda la pubblicazione dell'inchiesta, da tempo eseguitasi, sulle condizioni economiche della provincia di Cosenza, sui provvedimenti che il Governo si propone di adottare e sulla opportunità di estenderli a tutta la regione calabrese.

Le convenzioni per l'organico dei ferrovieri alla Corte dei Conti.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 20,50:

La Corte dei Conti ha registrato il decreto circa le Convenzioni tra il Governo, la Mediterranea, l'Adriatica e la Sicula per i nuovi organici dei ferrovieri con gli annessi regolamenti, tabelle e quadri d'avanzamento.

Un oratore della democrazia cristiana sconfessato.

Ci telegrafano a Roma, 24, ore 20,35:

L'*Osservatore Romano* pubblica un comunicato del Vicariato sull'azione popolare cristiana e democrazia cristiana. Il comunicato dichiara riprovevole il discorso di Romolo Murri, ex-direttore del *Domani d'Italia* e del *Libertà e Cristianesimo*, pronunziato il 24 agosto a San Marino. Per incarico speciale del Papa si prevengono i fedeli contro le teorie e le tendenze del Murri, che sono contrarie ai canoni ed alle istruzioni del Vaticano.

Ma su questo comunicato del cardinale vicario avvo maggiori particolari.

Premessa la narrazione dei fatti e delle controversie fra democratici cristiani, ricordando le precedenti encicliche, fino a quella del 27 gennaio 1902, specificante l'azione democratico cristiana, il comunicato del Vicariato prosegue: « Ai ripetuti insegnamenti del Vicario di Gesù Cristo sulla vera, genuina democrazia cristiana, e alle norme date sul modo di intenderne l'azione, risposero i giovani conferendo volentieri la loro calda ed energica operosità; risposero i più maturi secondo fiducioni, oltre alla provata fede, la ponderazione ed il senno tratti dall'esperienza. Ma disgraziatamente non tutti risposero come era dovere a tali insegnamenti, e quali negli scritti, quali colle conferenze, maggiormente coperamono alla propagazione di teorie e tendenze pericolose, benchè più volte fossero stati paternamente ammoniti dalla ecclesiastica Autorità. »

E qui il vicario deplora il discorso del Murri a San Marino, che, dice, contenuto il pensiero cui alcuni vescovi risposero per provvedimenti. Il discorso, aggiunge il vicario, è stato trovato deplorevole e degno di censura; esli elogia invece vivamente l'organizzazione dell'opera dei congressi.

Il comunicato, infine, termina così: « La presente notificazione, per incarico speciale del Santo Padre, si comunica anche a tutti i Reali ordinari d'Italia per loro norma, affinchè la loro vigilanza pastorale provenga i fedeli contro le teorie e le tendenze sopraccennate, procurando che gli insegnamenti e le norme impartiti nell'istruzione del 27 gennaio siano integralmente conosciuti, frequentemente letti e fedelmente osservati da tutti i ceti di azione popolare cristiana, ricordando a tutti che quei documenti sono splendida conferma delle liete speranze che la gentile democrazia cristiana ispira alla Santa Sede, la quale, con paterna e costante sollecitudine, la premunisce contro i pericoli che potrebbero rendere sterile i suoi lavori.

« Dato a Roma dal Vicariato, il 23 settembre 1903.

« PIETRO card. vic., cav. CERCERI, segret. »

La visita della visita di Waldeck-Rousseau al Papa

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 22:

L'*Agenzia Italiana*, dopo avere assunte informazioni di fonte vaticana, dice che è una fiaba inverosimile ed assurda quella narrata dal *Matin*, che Waldeck-Rousseau sia venuto a Roma il giovedì santo prima di recarsi il Governo onde intendersi con Rampolla e col Pontefice.

L'*Agenzia* dice però di poter affermare che Waldeck-Rousseau venne in incognito a Roma nel 1900 quando già era presidente del Consiglio. Si esclude tuttavia che sia stato ricevuto dal Papa. Quindi rimane l'ipotesi che egli sia venuto per tutt'altra ragione.

Varie dalla Capitale.

Per gli italiani salvati in Cina - Ringraziamenti del Governo brasiliano — Echi della festa istriana.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 21:

Gli ufficiali della Divisione navale dell'Estremo Oriente deporranno una corona di bronzo sulla tomba dei militari italiani caduti in Cina.

— Il Governo brasiliano ha colmato a quello italiano i suoi ringraziamenti e la sua ammirazione per l'opera prestata dall'equipaggio della *Calabria* nell'incendio della *Rubio*.

— Il ministro della Real Casa ha comunicato al prefetto di Roma il sovrano gradimento pel telegramma inviato dalle Associazioni convenute il 22 settembre al Collegio Romano per l'inaugurazione della bandiera istriana, pregando anche il prefetto di ringraziare a detta Associazioni.

La prima relazione del capitano Sverdrup sulla spedizione del *Fram* nei mari polari

QUATTRO ANNI FRA I GHIACCI.

Riproduciamo qui sotto, quasi integralmente, la narrazione che il capitano Otto Sverdrup ha inviato ieri telegraficamente al *Times* intorno ai suoi quattro anni di crociera coi mari polari, a bordo del *Fram*.

Il *Fram* è la medesima nave che servì a Nansen per la sua memorabile spedizione, spedizione nella quale, come è noto, lo stesso Sverdrup ebbe modo di distinguersi in qualità di primo luogotenente.

Questo nuovo viaggio, di cui già facemmo un diffuso cenno nella *Stampa*, ebbe per punto di partenza Christiania, nel giugno del 1898, e suo principale scopo era l'esplorazione delle coste meridionali della Groenlandia, di determinarne la configurazione di molte isole nelle estreme zone artiche e di compiere numerose osservazioni scientifiche.

I principali membri della spedizione erano, oltre al capitano Sverdrup, il luogotenente Isachsen, lo zoologo Bay, il botanico Simmons, il geologo Schei, il chirurgo Svendsen.

Il *Fram* raggiunse le coste della Groenlandia alla fine del luglio 1898. Un tentativo per spingere la nave al nord per canale di Robeson riuscì vano, e pertanto questa fu sorpresa dal ghiaccio al Capo Isabine, presso la terra di Ellesmere, all'incirca al 79.o grado di latitudine.

E qui comincia la narrazione del capitano Sverdrup, narrazione rapida, stringata, piena di fatti, di dati, di cifre, come giornale di bordo di un esploratore.

IL PRIMO INVERNO.

Il 17 agosto 1898, un po' al nord del Capo Sabina, noi fummo arrestati da masse di ghiaccio, le quali non ci permisero di proseguire. Il freddo divenne subito più intenso e il mare ghiacciò presto rapidamente. Noi fummo perciò costretti a stabilire i nostri quartieri di verno allo Stretto di Rice.

Durante l'autunno facemmo qualche escursione sul piano di ghiaccio della Terra di Ellesmere: altre spedizioni di caccia davremmo fare per procurare l'alimento ai cani, e specialmente così venticinque foche e undici buoi muschiati.

Con questo aumento di provvigioni, le ritenni utile lo svernare in quel luogo.

Nell'attesa dell'inverno fu costrutta un'abitazione di legno, ed io proposi che in essa si fermasse una comitiva bene equipaggiata e composta di Bay, Isaachsen, Fosheim ed io, e di lasciare che prima della fine dell'autunno il *Fram* tornasse alla Baia di Melville o alla Terra di Baffin.

Noi avremmo poi svernato sulle coste, e la primavera seguente, viaggiando attorno alle coste settentrionali della Groenlandia, sotto all'isola Sabina, avremmo raggiunto la costa orientale, dove ebbe poi luogo il nostro incontro col *Fram*.

Noi fummo molto occupati, durante tutto l'inverno, nei preparativi per la piccola spedizione.

Durante la primavera del 1899 due corte escursioni vennero compiute sino alla Ellesmere Land alla costa occidentale: una attraverso lo stretto ghiacciato e l'altra più a nord attraverso le terre libere dal ghiaccio. Così la mappa di Hayes Sound potè essere completata.

Diverse ricerche ed osservazioni scientifiche poterono inoltre esser condotte a termine in questi che noi lasciammo i nostri quartieri d'inverno.

IL PRIMO ESTATE.

L'estate del 1899, nel quale noi avremmo riposto tante speranze, ci fu completamente avverso. Un tentativo di penetrare nel bacino di Kane rimase senza risultato. Inoltre le provvigioni pei cani durante l'inverno s'erano ridotte enormemente e vi era poco o punta probabilità di potervi aumentare con qualche caccia. Io perciò decisi di andare a Jones Sound e così lasciammo il Canale di Smith il 22 agosto del 1899.

Strada facendo potemmo impadronirci di un numero di foche che ci fornirà il modo di nutrire i cani sino alla fine dell'inverno. Noi stabilimmo poi i quartieri d'inverno nella parte più meridionale di Ellesmere Land a 76.o 29' di latitudine nord e a 84.o 24' di longitudine ovest.

In quel tempo io feci un accurato in cammino con tre uomini allo scopo di esplorare i luoghi e fondare un deposito. Noi fummo però respinti dai ghiacci e costretti a ritornare un mese prima di battello prima di poter montare a bordo. Nel viaggio di ritorno, sul ghiaccio, incontrammo Baumann e tre uomini che impazienti dell'assenza prolungata, erano venuti alla nostra ricerca. Noi apprendemmo da essi la triste notizia della morte del povero Braskerud avvenuta dopo pochi giorni di malattia: egli era stato preso dal male durante una escursione di caccia.

Dopo il ritorno noi facemmo i preparativi per nuove escursioni coll'intento di delineare le carte geografiche del luogo e di stabilire dei depositi.

Il 22 ottobre ci arrestò un'ampia distesa di mare, ma la nebbia era così spessa e pesante verso ponente che non potemmo formarci un'opinione sicura circa l'estensione del mare libero.

La porzione della costa che noi avevamo seguita, volgeva una grande nostra sorpresa in direzione di occidente, mentre secondo la mappa di Inglefield invece la costa avrebbe dovuto curvarsi verso il nord.

Dai quartieri d'inverno dopo d'aver fondato il deposito penetrammo in un ampio *fjord*, ove uccidemmo 30 buoi muschiati.

Il 16 di novembre terminava il viaggio autunnale.

PROVVISTE GUADAGNATE DAGLI ORSI.

In seguito noi fummo occupati nei preparativi per la grande spedizione in isfilita che intendevamo di compiere nella primavera seguente. Il 23 febbraio 1900, Isaachsen, Scheì, Sverdrup e Bay si diressero con muto di cani al deposito, nell'intento di esaminare le condizioni in cui si trovavano le vecchie provviste e di lasciarvene delle nuove. Essi ritornarono il 3 di marzo recando la notizia che si erano formati a Jones Sound dei grossi cumuli di ghiaccio i quali impedivano l'avanzarsi della nave; il deposito era pure stato distrutto dagli orsi che avevano divorato quasi tutte le provviste per i cani.

In direzione di occidente così avevamo veduto nel cielo un riflesso d'acqua, l'indizio di una distesa di mare. Questo notizie ci indussero a fabbricarci prontamente una tenda e il 7 di marzo Bay, Fosheim ed io muovemmo per una nuova esplorazione. Bay venne lasciato di guardia al deposito mentre Fosheim ed io procederemo verso ovest.

Nello stesso giorno in cui lasciammo Bjorneborg — questo era il nome che avevamo dato al deposito — trovammo l'acqua libera, nella quale grandi masse di ghiaccio galleggiavano, comunicavi, mossi dalla rapida corrente dello stretto, tra Nord Kent e la terra di Ellesmere. L'avanzarsi lungo lo stretto si presentava pericolosissimo: noi ci rivolgemmo quindi pel ritorno, e il 14 marzo avevamo novamente a bordo.

SUL MARE DI GHIACCIO.

La spedizione maggiore partì divisa in due parti, con 9 uomini e cani, il 17 e il 20 marzo.

Seguimmo da Bjorneberg il 23, ed arrivammo alla baia il giorno seguente. La traversata, causa le asperità del ghiaccio, fu assai difficile.

Frequentissimi erano gli avvallamenti, le depressioni improvvise, e spesso ci trovammo di fronte subitamente a piccoli ed a grandi geloni, che ci costringevano a seguire innanzi interminabili.

Altre volte il ghiaccio era perfettamente je-

rigato, coscchè in certi punti rapidi correvamo il rischio di precipitare, col carico e coi cani, nel mare.

Dopo aver viaggiato tre giorni interi, passammo il cavallo, che era largo venti miglia, senza altro incidente che aver perduto la nave una cassa.

Al nord trovammo ghiaccio eccellente. Il 31 marzo, a 130 miglia dalla nave, quelli di noi che dovevano ritornare, Baumann, Knapp, Scheì, Stolts ed Henriksen, si rivolsero verso Bjorneborg. A quel periodo avevamo fino a 42 gradi sotto zero, ed incontrammo, nell'avanzare, grandissime difficoltà. Due comitive non due altre procedettero ancora più a settentrione per esplorare le coste occidentali delle terra d'Ellesmere che erano sconosciute. Ognuna di queste escursioni aveva provvisioni per 60 giorni: Isaachsen ed Hassel fecero parte di una; Fosheim ed io dell'altra. Al nord del canale, fra Ellesmere e North Kent si stende, verso oriente, una grande baia di cento miglia, circa, di largo, in fondo alla quale si spalancarono numerosi complicati *fjords*. La terra giace a cinquanta miglia da questi e gira in direzione nord, nord-est. A 78 gradi di latitudine Isaachsen ed io ci lasciammo. Isaachsen rivolse istruzioni per esplorare le nuove terre di cui intravedevamo il profilo ad occidente; io costimai lungo il nord seguendo la costa. Era il 16 aprile. Le terra che percorremmo Fosheim ed io era piuttosto montuosa ed interrotta da larghi *fjords* di vari colori, all'imbocco, avevano fino da 15 a 20 miglia di largo. Il 4 maggio raggiungemmo 82.o grado di latitudine. Ritornammo a Bjorneborg il 2 giugno. In tutto questo tempo dovemmo subire correnti di piogge terribili, ma ciò che più impedivà i nostri lavori era la nebbia.

Lungo tutta la costa nessuna selvaggina fu veduta, e così i cani, oltre che per intemperie, soffrirono molto anche per la mancanza di cibo.

Bay ebbe, dopo la nostra partenza, parecchi scontri con un orso feroce, ma alfine riuscì ad ucciderlo. Fosheim ed io tornammo a bordo, all'accampamento, il 4 giugno, dopo un'assenza di 76 giorni. Isaachsen ed Hassel fecero ritorno il 19 giugno, dopo essere stati assenti 90 giorni. Anche la loro esplorazione fu assai estesa dal real tempo; tuttavia, più fortunati di noi, trovarono sulla loro via ottima cacciagione. Fra gli animali da essi uccisi v'erano dodici buoi muschiati.

IL « FRAM » A RIPOSO!

Al mio ritorno al *Fram* apprezi (terribile sciagura!) come nemmeno poco che la nave non fosse interamente distrutta dal fuoco. Ciò avvenne, a quanto mi fu detto, verso la fine di maggio. Una parte dei legnami che si trovavano ammassati a poppa fu incendiata da una scintilla involatasi dal fornello dove si faceva cucina, ed in un attimo furono interamente avviluppati dalla fiamma.

I husks (piccola imbarcazioni esquimesi) che si trovavano a prua erano pure violentemente. Un pericolosissimo barile di ferro, contenente 200 litri di spirito, stava per essere raggiunto dall'incendio. Se una scintilla sola vi si fosse appiccata, uno scoppio disastroso sarebbe certamente avvenuto. Fortunatamente, però, quando l'incendio divampò, era di pieno meriggio,

Il 30 aprile ne raggiungemmo l'estremità settentrionale, ma continuammo più in là. Il 4 maggio, con un tempo assai bello, incaricai Fenhaim e Ramin di seguire il lato occidentale della terra, che io, dal canto mio, avrei continuato a seguire dal lato orientale. Ad 80 gradi e 30 minuti rilevammo che la costa piegava ad occidente. Il 17 maggio, di notte, fummo dettati da un furioso abbaiare di cani. Eravamo assaliti da uno stormo di volpi, resi feroci dalla fame. Parecchi cani furono sbranati. Sparammo quindici o venti fucilate, e finalmente l'orda famelica si sgranchì.

Quando ritornammo al *Fram* era il 18 giugno. Il principio dell'estate non si presentò tanto favorevole. Alla fine d'agosto s'erano aperti tre piedi di ghiaccio intorno al bastimento. Cercammo di aprirci un varco con delle mine, ma inutilmente. Dovemmo aspettare. Finalmente potemmo salpare; ma, fatte appena nove miglia in direzione del sud, fummo costretti ad arrestarci novamente. Non ci restava altro, di fronte a questo ostacolo, che di prepararci ancora ad uno svernio. Il 4 novembre eravamo di nuovo rinchiusi nel *Fram*, ad attendere un nuovo estate. E l'inverno trascorse ancora una volta nei preparativi per la primavera venturo.

LE ULTIME PROVE.

E finalmente con l'estate del 1902.

Sinnemo, Hay, Instchen ed Henriksen si spinsero in barca sino alle strette di Jones, allo scopo di procedere ad alcune osservazioni ed osservazioni scientifiche; ciò che lo occupò un mese: dal 5 di luglio al 5 d'agosto. Essi avevano raggiunto la piccola isola all'imboccatura del passaggio di Nortek, quando si levò un vento impetuoso di sud-est, che fece congelare l'acqua del canale di Jones. Come calcolo vento contenevamo a soffiare gelidissimo, di quando divenne così spesso che a certe ore del giorno vi si poteva camminare sopra. Le provvigioni cominciavano a diminuire in modo inquietante, poichè non ci erano provvisti soltanto per nove mesi di 14 giorni.

Dopo di aver atteso per dieci giorni che il ghiaccio si scinglesse, approfittando di qualche fenditura più larga che si era formata, così cercammo di sfuggire per quella via dalla inaltesa prigione. Ma dovettero rinunziarvi. Per quattro o cinque volte essi ripetettero il tentativo in luoghi diversi, sempre col pericolo che la barca venisse infranta e colata a fondo dal peso dei ghiacci, che la violenza della corrente faceva turbinare. Finalmente, quando erano proprio giunti all'estremo delle provviste, dovettero abbandonare la barca. Poi raggiunsero l'imboccatura del *fjord*, ove il Fram stazionava all'ancora, contro cui si trovavano all'ovest. Il giorno seguente lo sorpassano e il trascino a bordo.

Il 9 d'agosto lasciarono finalmente il *fjord*, rimorchiando dietro la barca; poi uscirono dal canale di Jones.

Arrivarono a Godhaven (Groenlandia) il 18 agosto. Salpammo di qui il 22; doppiammo il capo Farewell il 26. Di quel punto ci arrivano quasi esclusivamente delle rotte.

Otto Sverdrup
comandante del *Fram*.

L'importanza della spedizione Sverdrup secondo uno scienziato inglese.

Ci telegrafano da Cristiania, 24, ore 21,10:

Sir Clement Markham, presidente della Società Britannica Geografica, in una sua lettera d'oggi dichiara che, « dopo quella di Franklin, la spedizione Sverdrup nelle regioni polari è quella che ottenne maggior successo. »

La libera docenza ed il nuovo regolamento universitario.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 21,35:

La *Patria*, scrivendo intorno alla pessima piega alla libera docenza dal nuovo regolamento, dice che esso mira a violare veramente le sorti della libera docenza ed afferma la convinzione che esso anche aumentato il progresso degli studi superiori.

Il Re a Stresa.

Ci telegrafano da Stresa, 24, ore 17,5:

Il Re è giunto in automobile, provenendo da Racconigi. Fu ricevuto dalla Regina Margherita e dalla Duchessa di Genova.

Il Conte di Torino a Milano e a Magenta.

Ci telefonano da Milano, 24, ore 15,30:

Il Conte di Torino ieri sera, dopo di aver pranzato al *Restaurant Savini*, recossi al teatro d'Estate, ove assistette allo spettacolo, ed alle ore 22,30 si è ritirato al Palazzo Reale.

Domattina, alle ore 6, alla testa del suo reggimento, partirà da Milano alla volta di Magenta, ove arriverà verso le ore 11. Due squadroni partiranno contemporaneamente per Corbetta, posto vicino a Magenta.

Il sindaco di Magenta ieri ha pubblicato un manifesto annunziante l'arrivo del Principe. La popolazione della nobile paese gli prepara quindi delle feste. Il Conte di Torino si tratterrà a Magenta la giornata ed anche la notte del giovedì; partirà venerdì alla volta di Novara, poi per Vercelli.

A Magenta morì ospite di suo Giacobbe.

Per l'arrivo del Conte di Torino a Vercelli

Ci scrivono da Vercelli, 24:

S. A. R. il Conte di Torino arriverà a Vercelli col suo reggimento lanceri il mattino di sabato prossimo, 27. Per tutto il tempo in cui si fermerà a Vercelli l'augusto ospite occuperà un ordinato appartamento nel palazzo del conte Emiliano della Motta.

S. A. sarà ricevuta dalle Autorità ed in massa dall'Associazione monarchica popolare. Per la sera dell'arrivo si sta organizzando una fiaccolata. La sezione del Iseo avvenimento la locale *Nuova Gazzetta* pubblicherà un numero straordinario con illustrazioni, dedicato alla visita del Conte di Torino e del suo reggimento.

Il viaggio di Zanardelli.

La *Stefani* si comunica che stamattina l'onorevole Zanardelli, dopo aver ricevuto una Commissione dei sindaci della provincia, e il sindaco, nella Giunta comunale, si recò, accompagnato da Moris e Balsamano, degli assessori Mirabello e Genet, dal sindaco, dalla Giunta comunale e da altre Autorità, a visitare l'Arsenale marittimo.

Dall'Arsenale, Zanardelli, con Moris, Balsamo e i soliti deputati, si recò alla stazione, e alle ore 10 partì per Gioia del Colle.

Moris tornò a bordo del *Messaggero*.

A Gioia del Colle Zanardelli è giunto alle ore 11,40, ricevuto da tutte le Autorità e da altre cinquanta sindaci della provincia di Bari.

Zanardelli è poi ripartito alle 12,10 per Altamura.

***

La *Stefani* si comunica ieri sera la notizia, diffusa in parecchie migliaia di parole, che Zanardelli giunse ad Altamura alle 13, che vi fu ricevuto con grandi applausi, che il sindaco per l'occasione ha messo fuori un manifesto rimbombante, e che, dopo aver sorriso, ringraziato, salutato, stretto un numero infinito di mani e visitato una chiesa, l'onorevole presidente del Consiglio è andato a pranzo al teatro con 150 commensali, fra cui Lacava, Tajano e Torraca. Dopo i brindisi calorosissimi di parecchi insigni personaggi e del sindaco, l'on. Zanardelli bevve alla salute ed alla floridezza di Altamura; quindi alle 21,30 partì alla volta di Matera.

Un tafferuglio al passaggio di Zanardelli.

Ci telegrafano da Napoli, 24, ore 22,45:

Viene segnalato questo incidente accaduto durante il passaggio di Zanardelli alla stazione di Santarsino.

Quivi era stato fissato sopra un'asta un cartello con questa scritta: « Viva Giuseppe Zanardelli! Pane e lavoro! Vogliamo libertà e giustizia ». I carabinieri volevano lasciare ondeggiare sul capo dei dimostranti il cartello, e questo fece nascere un piccolo tafferuglio nella stazione.

Per ordine che degenerasse in chiassi maggiori, il treno recante Zanardelli venne rimesso frettolosamente in moto.

Intorno all'istruttoria di Bologna.

CHIAMATO IN CAUSA
LA MORTE, LA BAMBINA ED IL MARE.

Ci telegrafano da Bologna, 24, ore 16,40:

Eccovi qualche notizia sulla vita che passano nelle carceri i detenuti per l'omicidio del Bonmartini.

La Teodelinda occupa una bella camera a pagamento. La serve una detenuta condannata per furto, e le sue condizioni di salute sono ora buone. Passa il tempo leggendo e ricamando, a parla poco.

La Banotti si trova assieme ad altre sei detenute ed è anch'essa calmissima.

Il dottor Naldi venne rinchiuso in un'altra cella più rigorosa, assieme ad un ex-cameriere condannato per ferimento. Essendogli stati tolti i suoi abiti, venne da reclamo. Conserva un assoluto mutismo; non risponde nemmeno ai carcerieri ed elude tutte le domande del giudice istruttore. Per Tullio Murri (che si dice arriverà qui domani) venne preparata la cella che prima occupava il Naldi.

GLI ULTIMI TESTI RECENTI ALL'ISTRUTTORIA.

Ci telegrafano da Bologna, 24, ore 23,8:

Il prof. Carvello venne novamente interrogato dal giudice Stanzani, assistito dal procuratore Di Pergue, essendo in congedo Carrara. Carvello riferì circa le pratiche di conciliazione fra i coniugi. Parlò con grande deferenza del prof. Murri e riferì la confidenza ricevuta dal Bonmartini, senza però accennare a quello scandaloso. Anzi in proposito manifestò quanto gli fece dire il redattore della *Nazione* nell'intervista che aveva ripreduta. Questa sera il prof. Carvello invierà una rettifica al giornale fiorentino, dichiarando che il suo pensiero era stato così travisato e falsato.

Venne poi interrogato l'ing. Soccetti, quello che nella scorsa agosto scrisse il telegramma misterioso diretto alla signora Murri a Rimini, dietro richiesta di una donna illetterata.

Degli il giudice ed Gasparini, redattore della *Gazzetta dell'Emilia*, il quale confermò che, quando si scoprì il cadavere del Bonmartini, lo Bonetti lo pregò di tacerlo nel giornale, offrendogli come compenso del danaro.

L'Assicurò seguente una cartolina spedita da Milano il 29 scorso e diretta a Tullio Murri, fermo in posta a Bologna; è una cartolina illustrata, firmata con tre iniziali. La cartolina contiene solo queste parole: « Domani, ore 15 ».

ACCUSE CONTRO IL MURRI ESCLUSIVE.

Il perito prof. Cavazza scrive:

« Stamane l'*Avvenire d'Italia* annunziava che il Tullio negherà all'autopsia che venne eseguita sul cadavere del conte Bonmartini; ginnse meravigliando i medici per la sua insensibilità, perfino ad invitare i dottori a praticare indagini che dovevano attestare la vitalità del Bonmartini, tanto che un medico, allegato, le invitò a tacere. »

« Ora, ciò è falso dalla prima all'ultima parola, e se non temo che un'invenzione o un'infamia di tale natura possi per non cera. Ho taciuto finora per ragioni facili a comprendere; ma di fronte a tale sfacciata impronstitudine il silenzio sarebbe colpevole. Una terribile accusa pesa già sugli accusati, che si macchiarono del sangue di un loro simile, senza che livore e pendono di parte vadano accumulando attorno ad essi e in loro favore una rete di stupida menzogna. In alto i cuori se si pensa che la giustizia possi livellatrice un tutti. Questa è morale, questa è civile. »

UN TESTE IMPORTANTE NEL PROCESSO MURRI.

Ci telegrafano da Padova, 24, ore 12:

Contrariamente alle prime disposizioni, il cavaliere Valvassori, teste recentemente importante nel processo Murri, venne invitato a recarsi domattina a Bologna, per essere colà interrogato. La notizia lo invita a portare seco tutti i documenti che esso in suo possesso.

UN'ESTRADIZIONE NEL MURRI NON ANCORA STABILITA.

Ci telegrafano da Ravenna, 24, ore 16,45:

Era corsa la voce che il Murri sarebbe stato fatto portare da Ravenna e tradotto a Bologna stamane.

Parlai di ciò col consigliere Tranquillino, ma egli si mantenne nel massimo riserbo. Aggiunse, tuttavia, che, se per le pratiche avviate fra il Ministero degli esteri d'Italia e quello dell'Austria l'estradizione avverrà presto, la traduzione dell'arrestato verrà fatta subito.

Ieri fu qui un cugino del Murri, proveniente da Bologna. Gli fu negato il consenso di visitare Tullio, che da ieri si mostra avvilito e preoccupato, ed evita di parlare a chicchessia.

Treni poi stasera, alla stazione, il procuratore di Stato, Tenici, e gli chiesi se fosse vera la notizia dell'estradizione del Murri. Il procuratore mi disse che non era giunta a lui nessuna pista per quei due poveri esseri tanto innocenti e tanto disgraziati.

« Accompagnati dal cav. Valvassori, così presero posto nella di lui carrozza, e si recarono a casa, in via Zattiere. Di là partirono subito per Belvasseno, ove il cav. Valvassori ha una splendida villa. »

Il prossimo processo contro Casalo e C.

Ci telegrafano da Napoli, 24, ore 20:

Stamane si procedette all'apertura dei reperti aventi relazione con il processo Casale, finito per il giorno 30 corrente. Intervennero alla funzione gli avvocati delle varie parti, il presidente del Tribunale ed il cancelliere procuratore del re. Il processo fu incardinato sopra i reperti, che sono contenuti in tre grosse casse, oltre ai piccoli pacchi.

Le altre parti presentarono un elenco di testimoni a discarico. Il segretario di Casale, Vincenzo D'Amelio, domandò la citazione di 120 testimoni! Fra questi sono il deputato Girardi, monsignor Palermo, la contessa Siciliani.

Un altro imputato, il prof. D'Orlando, ex-segretario generale del Municipio, chiese per conto suo di citare 46 testimoni, fra i quali il ministro Del Zio, Carati, Pesce, il prefetto Capitelli, Fiasti, il deputato Ginoso.

Domani è l'ultimo giorno per la presentazione dei testi a discarico; domani quindi il presidente della Sezione, Dario, provvederà circa l'accettazione totale o parziale di questo testimoniale a discarico. Anche ridotta, l'elenco dei testimoni assumerà proporzioni enormi di persone per l'enorme importo. Insieme questi aggiungono altri avvocati a quelli che già componevano il Collegio di difesa.

Si continua a parlare del probabile rinvio del processo, che molti ritengono verrà accordato alla terza od alla quarta udienza. Si dice in proposito che la Sezione che comincerà è quella del turno feriale, e che non potrà reudersi detta Sezione definitiva, a meno di non sconvolgere tutto l'ordinamento della Magistratura e del Tribunale di Napoli.

Intanto stamane si fece visitare da un ingegnere l'aula assegnata al processo; ciò che farebbe credere che la Magistratura non può avere l'intenzione del rinvio.

Un'adunanza pel riscatto della Giura-Sempione.

Ci telefonano da Milano, 24, ore 21,20:

Oggi alla Prefettura, presso la Deputazione provinciale, si riunirono, sotto la presidenza dell'on. Carmine, i rappresentanti degli enti che sottoscrissero azioni di sovvenzione per la Giura-Sempione, allo scopo di discutere la questione di amichevole riscatto delle linee concertate dalla Società Jura-Sempione (compreso il valico e la linea Iselle-Domodossola), avanzata dal Governo svizzero.

Erano presenti i delegati dei Ministeri dei lavori pubblici, delle finanze, della guerra, i rappresentanti enti interessati, delle Società ferroviarie, del Comune, della Provincia.

Dopo lunga discussione sulla relazione pubblicata in proposito dall'ing. De Capitani nel luglio scorso, l'assemblea espresse il voto che il Governo si attenga nelle trattative alle conclusioni formulate nella relazione suddetta; che inoltre faccia opera presso gli enti sovvenzionati acciocchè deleghino la propria rappresentanza a quei Corpi che il Governo stesso crederà incaricare per le trattative tendenti a tradurre in atto la ricordato conclusioni; e infine ottenga che, in caso di riscatto, sulla linea Iselle-Domodossola funzioni sempre il personale italiano.

Gl'incidenti al Congresso degli insegnanti a Firenze.

Violenti attacchi ai giornali.

Ci telegrafano da Firenze, 24, ore 20,30:

E accaduto un nuovo e più grave incidente al Congresso della Federazione degli insegnanti delle scuole medie. Non solo la discussione è improntata a spirito politico sovversivo, ma oggi vennero rivolti attacchi contro la stampa quotidiana in genere. I giornali cittadini declinano di respingere l'invito al banchetto, che avrà luogo stasera. Il contegno dei congressisti sarà sottoposto all'assemblea dell'Associazione della stampa toscana.

Il *Piemonte* nell'Estremo Oriente.

Ci telegrafano da Venezia, 24, ore 17:

La regia nave *Piemonte*, comandata dal capitano Arnone, è partita alle ore 11 pel mare della Cina.

Lo sciopolo di don Davide Albertario.

Ci telefonano da Milano, 24, ore 16,15:

I funerali di Davide Albertario sono fissati per domattina, alle ore 9. Il corteo partirà dalla chiesa di San Giocchino e la salma verrà tumulata nel Cimitero Monumentale.

Un appello dei generali boeri.

La miseria nel Sud-Africa.

Ci telegrafano da Londra, 24, ore 22:

Si ha da Amsterdam che Botha, Dewet e Delarey pubblicano un appello al mondo civile, in cui dicono che, in presenza dello scacco delle loro domande di soccorso al Governo inglese e dell'indescrivibile miseria dei boeri, non resta loro che rivolgersi ai popoli d'Europa e d'America. Ringraziano per ciò che già si è fatto, e pensano ad esporre i particolari sulle rovine del Sud-Africa.

Trentamila case, numerosi villaggi, stabili agricoli, mulini, bestiame andarono distrutti.

Il pianto echeggia dei pianti degli orfani e delle vedove.

I generali non fanno appello per sollevare gli spiriti nevrosenti, ma per lenire la miseria imminente, dicono i soccorsi inglesi sono dieci volte insufficienti ad attenuare.

I generali rivolgono tutti i paesi per chiedere soccorsi.

L'opinione di un capo-rubinetto di Poletta sui famosi discorsi.

Ci telefonano da Parigi, 24, ore 22,30:

Un redattore della *Patrie* ha intervistato il capo-gabinetto del ministro della marina, che gli dichiarò che le parole di Poletta in Corsica furono completamente travisate.

Il ministro si è limitato a dire che la Corsica trovandosi sulla strada di Biserta e della Francia, era urgente fortificarne la coste onde la Francia possa conservare nel Mediterraneo la parte d'influenza che le spetta.

Due alti funzionari tedeschi ricevuti alla Corte cinese.

Ci telegrafano da Berlino, 24, ore 16,10:

Il *Wolf Bureau* ha da Pechino, in data 23 corrente, che l'Imperatore e l'Imperatrice madre ricevettero al Palazzo d'Estate l'ambasciatore Geissler, comandante la squadra germanica nell'Estremo Oriente, e Von der Goltz, incaricato d'affari tedesco. Nel corso dell'udienza l'Imperatrice madre espresse il desiderio di mantenere buone relazioni coll'Imperatore.

Nella diplomazia danese.

Copenaghen, 24 (*Ritzau*). — Parecchi giornali dicono che il ministro danese a Roma, conte Rercntlow, venne designato a sostituire a Parigi il ministro danese, Hegermann Lindencrone, che andrà a Berlino.

Un grande uragano in Ispagna.

Déraillède in viaggio per l'Italia.

Ci telegrafano da Madrid, 24, ore 12,50:

Un uragano ieri ha cagionato grandi danni. Il fulmine è caduto in parecchi punti, specialmente sopra una tramvia elettrica. Un impiegato rimase morto sulfurato, ed i viaggiatori fuggirono. Il Manzanares crebbe considerevolmente.

— Déraillède è giunto oggi a Barcellona, con l'*expatrie*, accompagnato dalla sorella. Lasciò la stazione in istretto incognito, recandosi al porto, con ci imbarcò sul *Duchessa di Genova*, diretto in Italia.

Sul tragico omicidio di Etretat.

Ci telefonano da Parigi, 24, ore 16:

I magistrati sequestrarono al domicilio di Symon diverse carte, fra cui una lettera giunta dopo la partenza del pittore e portante il timbro di Etretat. Si crede sempre più che si tratti di un delitto passionale, e che il pittore fosse l'amante della signora David. Resta a sapere se questo amore era condiviso.

I graziati dal Sultano rifiutano la grazia.

L'*Information* ha da Costantinopoli, 20:

« In occasione della festa del Sultano furono graziate molte centinaia di bulgari e macedoni, che si trovavano nelle prigioni dell'Asia. Essi furono trasportati con un piroscafo a Costantinopoli.

« Al momento d'essere rimessi in libertà un alto funzionario di palazzo li invitò a firmare una dichiarazione colla quale, confessando le loro colpe, ringraziavano il Sultano della sua clemenza. Ma i graziati, unanimi, rifiutarono di firmare, dicendo che essi non avevano commesso alcun reato, e quindi non potevano confessar nulla.

« Allora si pensò fu dato ordine di partire e di sbarcare i prigionieri, privi di qualsiasi soccorso, su qualche punto deserto delle coste albanesi. Ai medesimi si fece sapere che, se mai fossero rientrati nel territorio ottomano, sarebbero nuovamente arrestati. »

REATI E PENE

Notiziario.

Pei disastri di settore. — A proposito di due grossi processi. — Le magagne della giustizia. — E ora di pensarci!

(TRIBUNALE PENALE, CORTI D'APPELLO E D'ASSISE).

Non ritengono questa causa, d'altronde priva di qualsiasi interesse di fatto, se non si trovasse ora decretata con una una massima che può tornare utile a coperci alla numerosa classe dei proprietari di stabilimenti di vetture, sia in città che in campagna.

Il signor Gallo Luigi, di Magliano d'Alba, aveva ceduto a noleggio una vettura, per una giornata intera, ad un cliente, affidandola ad un suo valoroso nocchio, tal Battista Vezza. Questi, durante la gita, avendo voluto sovraccaricare il veicolo facendo salire in luogo altre persone, e non avendo esperienza alcuna nella non facile parte..... d'accompagnatore sulle strade talvolta poco praticabili delle colline, mandò tutto sul un fascio in un fosso; conseguenza: alcuni dei viaggiatori si ferirono gravemente, altri furono costretti ad una donna per la spavento abortì.

Il Vezza Battista, vetturale bolzano ed ignorante, fu condannato ad un anno di detenzione dal Tribunale, ed il Gallo Luigi a cinque giorni di arresto (mutati nella riprensione giudiziale) per aver contravvenuto all'art. 481 del Codice penale, che punisce appunto coloro che male custodiscono o guidano male o affidano a persone inesperte animali da tiro o da corsa. Il Tribunale inoltre ritenne il Gallo civilmente responsabile per i danni.

La Corte d'Appello confermò la sentenza nei riguardi del Vezza, condannò come contravventore il Gallo: ma, apprezzo per questa considerazione, lo liberò da ogni responsabilità civile.

Presidente: Marini; P. M.: Frola; Difesa: avv. C. F. Ruggieri; Parte civile: avv. Rossi, suo collega.

***

Qualche giornale annunciava come prossima l'iscrizione a ruolo della causa contro i quaranta malviventi di Borgo San Salvario, unita in una formidabile associazione, dei cui fatti non tardammo ad occuparci, siccome quelli che potrebbero prestarsi ad un interessante capitolo di romanzo giudiziario. La notizia è prematura, e, forse, più che prematura, correzionalistica. Colla giustizia e sentenziosa ridotta, come quella esiste in vigore nel nostro nuovo codice penale, non è tal fatto e di tal male non può venire alla luce del pubblico dibattimento. E che per questo? Che importa adunque se una falange di imputati (fra i quali, appunto perchè il numero è grande, ci saranno pure degli innocenti), la attesa d'un giudizio, rimangono sepolti in fondo ad un carcere? Nè di questo stato anormale di cose si può imputare la Magistratura, Ella, povera cosa, la qual che può e meglio ancora; ma tutto ciò è il frutto della guerra del nostro ordinamento giudiziario e di ogni suo ramo insomma. Perchè i reperi più pieno diritto dei magistrati, devono posare sui provvedili, che, sedimentandosi, luori da ogni caso specifico, possono essere in gran parte veri, ma anche qualche volta innocenti; e pure sono costretti a prolungare un soggiorno pure doloroso nelle carceri, attendendo che il Tribunale sia ricostituito in tutte le sue sezioni? Anche i delinquenti dovranno pensare ad una diversa sorte che loro riserba in diverso stagione in cui compiono il loro delitto, qualora s'accorgano che l'inverno è la stagione più propizia anche perchè loro siano liquidate i conti colla giustizia!

A parte gli scherzi; è una seccia a cui è dovere, è imperioso dovere il provvedere; perchè, se molte frasi e insolti parolesi sono rassicurano e fervorosi, fatti non ve la vecchia ma sempre nuova esperienza che la giustizia dove essere sollecita e pronta per poter essere efficace ed umana.

***

Si era pure detto che un importantissimo, colossale processo sarebbe stato rivisto alla nostra Assise. L'annuncio non stupì alcuno, poichè la nostra Assise, in un centro giudiziario di primo ordine come Torino, potrebbe fama di serietà, giustizia e celerità, che rifonda tutta ad onore della cittadinanza in un sorteggiano i giurati. Ora pretendono assicurare che, come sempre, affacciatasi la difficoltà dei posarsi locali delle nostre Assise, la scelta di carta sede venne quasi del tutto scartata.

E il terzo processo di una grande importanza che a Torino, ripeto, contro giudiziario principalissimo, viene tolto a causa delle scomode stato delle sale dei nei Palazzo di giustizia.

Il Municipio ci lungo tempo fa rigattire la facciata ed il cortile del vecchio palazzo e la verniciare il grande portone; ma infruttuose nelle sale, contro ogni elementare principio di quella igiene per i quali nei rispetti dei privati si è tanto vigili ed inesorabili, si adiasia per pause sanesebonde; e si estringono i testimoni a sofformarsi in sale prive di luce, di aria e dove la respirazione diventa difficile per l'odor di putridume che impesta l'ambiente.

Per questo indecente stato del nostro Palazzo di giustizia Torino ha perduto parecchi e parecchi dibattimenti che le assicurarono non indiscutibile vantaggio morale e finanziario. Per amore o pel decoro di questa nostra città, speriamo, è ora cui tocca di pensarci e provvedere!

Gini.

SPORT

AEREONAUTICA.

Ci telegrafano da Palermo, 24, ore 21:

Il *Mediterraneo* in giungerà domani a Palermo.

Gli aeronauti qui ritornati si dichiarano soddisfattissimi degli esperimenti del dirigibile e della stabilimento.

AUTOMOBILISMO.

Il giro d'Italia in motocicletta.

L'arrivo a Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 24, ore 13:

E giunto oggi a Bologna il turista Simonetti di Torino, Egli ha percorso il tratto di strada Ancona-Bologna (km. 230) in sei ore.

Domani proseguirà per Venezia, e dopo domani alla Laguna si porterà a Verona.

Fu incontrato fuori della città da alcuni automobilisti bolognesi, a cui il Simonetti ha espresso la sua soddisfazione per il risultato della prova fortunata col nuovo e leggero mezzo di locomozione.

SCHERMA.

I risultati del torneo di Gallarate.

Ci scrivono da Gallarate, 24:

A Gallarate, in occasione del convegno ciclistico, ha avuto luogo il Campionato lombardo di scherma. Vincitore del girone di spada e di sciabola fu il signor Andrea Weyni, forte campione dilettante, appartenente alla Società milanese *La Patriottica*.

Il risultato finale del Campionato lombardo rimane dunque come segue:

Spada: 1.o Weyni, di Milano; 2.o Novack, di Bergamo; 3.o Elce, di Milano; 4.o Mantovini, di Brescia; 5.o Rossi, di Milano.

Sciabola: 1.o Weyni; 2.o Alfieri, di Milano; 3.o Novack; 4.o Alfieri, di Milano; 5.o Mantovini; 6.o Moro, di Milano.

CICLISMO.

L'Unione velocipedistica e i corridori.

Guerlando ci scrive da Alessandria, 24:

L'Unione Velocipedistica Italiana comunica:

« Per non essersi presentato allo corso del 20 e 21 corrente a Milano, pure avendo regolarmente inscritto, il corridore *Lenzer*, di Parigi, è punito con un'ammenda di duecento lire; ed il corridore dilettante *Alessandro*, di Alessandria, con la squalifica di un anno.

« Il corridore *Siegrassi Giuseppe* è sospeso da tutte le gare fino al pagamento di lire seicentodue, quota dovute alla Società *Forza e Coraggio* di Milano. »

Grande tiro al piccione ad Alessandria.

Ci scrivono da Alessandria, 24:

Per il giorno 8 ottobre è indetto un gran tiro al piccione, con ricchi premi in denaro ed in oggetti, a beneficio dell'Asilo Infantile del Cristo. Del Comitato fanno parte le più spiccate personalità di Alessandria. Si prevede un gran concorso di tiratori.

Il programma comprende il gran tiro handicap, con di consolazione *handicap*, *poules* e doppietta libero.

Una disgrazia mortale in una cava.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 21,35:

Nel pomeriggio d'oggi nella cava di pozzolana, presso Campo Verano, improvvisamente si distaccò una frana, che rovinando travolse Raffaele Scarlozzi, di 43 anni, da Bagnaia, insieme al figlio Giuseppe, quattordicenne. Iniziatosi prontamente l'opera di salvataggio si poterono estrarre dalle macerie il corpo del giovane, ormai cadavere, ed il padre con gravi contusioni e contusioni, guaribili in un mese con riserva. Il conduttore della cava, Angelo Alletti, si rese irreperibile.

Un terribile incendio presso Capua

Nove case distrutte — Cinque vittime.

Ci telegrafano da Napoli, 24, ore 22,17:

A Marcianise, presso Capua, si è sviluppato stamane un incendio, che assunse presto proporzioni gravissime, essendosi il fuoco attaccato a nove casamenti, ridotti dopo qualche ora in un mucchio di fumosenti rovine.

Sono rimasti vittime del terribile disastro quattro donne ed un bambino. Il sindaco di Santa Maria, cavalier Caparco, a rischio della propria vita, ha salvato parecchie persone, nonchè oggetti di valore, dalle fiamme, incoraggiando altre persone ad imitarlo nell'opera di salvataggio.

Un grave incendio ad Alessandria.

Ci scrivono da Alessandria, 24:

Ieri, fuori la porta di Alessandria, la ragione Bel-

Stra, sviluppavasi un terribile nella casa civile del signor Pagella Sebastiano.

Avvertiti per mezzo di un telefonista, i nostri pompieri, guidati dal valoroso sergente Re, vorsi le ore 13 furono sul posto.

Fortunatamente l'acqua non mancava, e le pompe poterono agire prontamente ed energicamente. In poche ore, mercè l'opera intelligente e coraggiosa dei nostri pompieri, le fiamme, che già lambivano il fabbricato rustico, abbondantemente fornito di fieno, paglia ed attrezzi rurali, furono domate e poi spente.

Buona parte del fabbricato civile però andò distrutto, insieme al mobilio delle camere. Il danno si fa ascendere a circa quattro mila lire.

Un sinistro episodio è dovuto ai nostri pompieri, e in particolar modo al sergente Re, che prontamente accorreudo poterono evitare danni assai maggiori.

Un dramma passionale nel Canavese.

Ci scrivono da Ivrea, 24:

Ieri sera in Settimo Vittone, nel *Caffè dei Viaggiatori*, annesso del signor Prola, si trovava seduto ad un tavolino certo Gamaldi Tranquillo, decoratore di appartamenti, bevendo un bicchiere di vino che gli veniva servito dalla figlia primogenita del Prola, a nome Vittorina, un'avvenente ragazza sui 18 anni.

Il Gamaldi da qualche tempo nutriva una forte passione per la Vittorina, dalla quale però riceveva continue ripulse, perchè pare che alla preferisse un altro giovanotto, certo Bosca Giuseppe.

Verso le 22,30 entravano per caso nel detto esercizio l'avv. Mosso e il Bosca Giuseppe, che ordinarono un mezzo litro di vino, di cui offrirono anche un bicchiere al Gamaldi. Costui accettò, ma, quasi per contraccambio, ordinò a sua volta altro mezzo litro. Mentre così stavano chiacchierando su cose di nessuna importanza, la Vittorina, seduta su una panca, li stava osservando.

D'un tratto il Gamaldi, che si dimostrava molto preoccupato, estraeva di tasca una rivoltella e, puntandola contro la Vittorina, esclamò: *A te ora ti uccido sia storia*. In cui dire fermò contro un colpo che ferì alla fronte la povera ragazza, fracassandole la rossa cranica. Subito dopo sparava altro colpo contro il Bosca, pure però fortile. L'avv. Mosso a quella vista uscì di corsa dall'esercizio per chiamare aiuto mentre il Gamaldi sparava pure nella direzione di lui un altro colpo, andato anche questa, fortunatamente, a vuoto.

Caso volle che proprio presso la porta del caffè si trovassero due carabinieri, i quali poterono tosto arrestare il Gamaldi, mentre, armato sempre della rivoltella, stava per uscire fuori dell'esercizio.

Interrogato dai medesimi, essi disse che aveva agito in un momento di esaltazione mentale.

La Prola Vittorina venne prontamente soccorsa, ma, nonostante tutte le cure prodigatele dal dottore Giovanetti, stamane cessava di vivere verso le ore 5.

Sul posto del misfatto si recò oggi l'Autorità giudiziaria, e il Gamaldi venne stasera tradotto a questo carcere.

Arti e Scienze

Il ballo "Haydée" al teatro Vittorio.

Si annunzia per questa sera la prima rappresentazione della grandiosa azione coreografica di Giuseppe Pomelli, musicata da Romualdo Marenco. E poichè l'attimo successo riportato l'anno scorso a Roma fa presagire assai liete le sorti, così ricordiamo per sommi capi l'argomento: lasciando alla fantasia del lettore tutte quel costante fantasmagorico di luci e di scintille sorprese su cui si fonda la magia dei balli moderni.

Siamo nel campo dorato della fiaba, ove le buone Fate si occupavano di un po' di tutto, persino di procurare dei figli ai matrimoni sterili. Nell'epoca nostra, questa sembra divenuta una prerogative degli amici: in quei tempi, invece, il privilegio spettava alle arrabbiate abitatrici delle acque e dei laghi.

Ora, per l'appunto, la regina di un grande Stato d'Occidente, come il Perocan si racconta, stanca della solitudine in cui un matrimonio sterile la confina, al risveglio alle Fate: e nel primo quadro di questo ballo va, col suo sposo, in trascia di suo nella Foresta incantata. *Rose*, fata benigna, graziosamente li accoglie. Il guida all'Idea fatata, addita loro la figliuola *Haydée*, che i buoni geni intendono concedere: quando *Mab*, vera strega, peggiore di una comare pettegola, giunge a guastare le messe nel paniere predicendo un mucchio di guai. *Haydée* non appena giungerà ai sedici anni dovrà morire punta da un fuso!

La data fatale si approssima, inesorabile sulla principessa agraziata: il vaticinio si verifica: *Haydée*, sedotta dal fuso incantato di *Mab*, si addormenta. E dorme, dorme per cento anni nel suo castello, finchè un giovane principe, che la buona *Rose* ha scovato per il mondo, viene a ridestarla: e le innamoratili sono sposano in letizia su quanti credono che la fata di mele abbia realmente le delizie in bocca.

Trasformazioni, incantesimi, svaghi teneri e placide notti lunari s'avvicendano nel ballo. Speriamo che alla pace serena di queste ultime si imponga il successo finale.

Al ballo precederà l'opera *Bohème*.

Il concorso alla cattedra di patologia generale a Torino.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 22:

Si è radunata la Commissione dei professori Golgi, Marchiafava, Tizzoni, Lustig, Grilleo per il concorso di ordinario di patologia generale a Torino.

La Compagnia Duse partita per l'America.

Ci telegrafano da Genova, 24, ore 22,35:

Il piroscafo *Pancrave* partì stanotte colla Compagnia di Eleonora Duse che si reca nell'America del Nord a rappresentare la *Francesca da Rimini*, la *Città Morta*, la *Giocanda* di D'Annunzio, facendo una *tournée* di cinquanta recite. La grande tragica partirà l'8 ottobre da Cherbourg, raggiungendo a Boston i suoi compagni d'arte. Si prevede che sarà una stagione trionfale.

Teatro Carignano. — Questa sera il Carignano si apre con la prima rappresentazione di: *Il Barbiere di Siviglia*, a prezzi popolari.

Le parte di *Rosina* è affidata alla signora Bianchi-Morelli.

L'Università commerciale di Torino incomincerà a funzionare coll'anno scolastico 1902-1903, e nel mese di novembre p. v. verrà aperto il primo corso.

Per le iscrizioni, schiarimenti e programmi rivolgersi alla Presidenza dell'Università, presso il regio Museo Industriale di Torino.

La prima riunione dei patologi italiani. — Il giorno 2 del prossimo ottobre, alle ore 10, avrà luogo presso il nostro Istituto di anatomia patologica (via Ospedale, 16), la prima riunione dei patologi italiani, della quale sorgerà la Società italiana di patologia. Molti sono gli adesioni e parecchie sono le comunicazioni preannunziate. Esse avranno ammettere provvisoriamente dimostrativo, e tutto l'intento della riunione mira allo sviluppo della dottrina scientifica, fatta naturale astrazione da qualunque questione d'interesse professionale.

La 1ª Esposizione Internazionale
D'ARTE DECORATIVA MODERNA

Le entrate del giorno 24 settembre.

Entrate a pagamento N. 2071; abbonati N. 1497; espositori N. 1215. Totale N. 4783.

***

Oggi la Musica del 30.o fanteria suonerà alle ore 17 alla Mostra Fotografica (*Ristorante Moderno*); la Musica già della Società Operaia alle ore 21,30 al *Ristorante Meinardi*.

***

Giovedì e domenica, alle ore 21, l'orchestra e coro « Rinascita Porta Susa » *La Stessa* e canterà la canzone *Porta Susa ne diventa* e la

SCUOLA SERALE PER GLI OPERAI. — Le iscrizioni nelle scuole serali elementari si ricevono e cominciare dal 1o ottobre, dalle 19,45 alle 22, nelle varie località scolastiche municipali. Tasse: una lira, restituibile a quelli che avranno frequentato assiduamente le lezioni, le quali cominceranno regolarmente il 4 e si terranno ordinariamente, escluso il sabato, dalle 19,45 alle 22.

SCUOLA SERALE DI COMMERCIO (via Principe Amedeo, N. 19). — Le iscrizioni per questa scuola si ricevono nei giorni 1, 2, 3 e 4 ottobre, dalle 20 alle 22, nelle sale della Scuola Vincenzo Troya. Nei giorni 7, 8, 9, 10, 11 e 15, alle medesime ore, vi si daranno gli esami scritti e verbali di riparazione e di ammissione. Al 16 si annunceranno le assegnazioni e al 16 avranno luogo le lezioni, che continueranno in tutte le sere feriali, dalle 20 alle 22.

Tasse: L. 15 pel primo e secondo anno, e L. 20 pel terzo e quarto, pagabili anche in due rate.

SCUOLA SERALE DI DISEGNO. — Dal 1o ottobre si riapriranno le nostre scuole di disegno nelle consuete località degli scorsi anni. Le iscrizioni si riceveno nelle sere del 1o, 2, 3, 4, 6 e 7 ottobre, dalle ore 20 alle 22. Tasse: L. 3. Gli esami per gli aspiranti alla ammissione al primo corso si terranno nelle sere del 6 e 7 ottobre, alle ore 20, e le lezioni si terranno regolarmente tutte le sere non festive, dalle 19,45 alle 22,15, a principiare dall'1 ottobre sino al 31 p. v. marzo.

SCUOLA DI CHIMICA CAVOUR PER GLI OPERAI. — Riapertura nei primi giorni di ottobre presso il R. Istituto Tecnico Germano Sommeiller (corso Oporto, 3). Le iscrizioni ai due corsi si riceveranno presso la Segreteria del R. Istituto predetto dal 22 settembre al 5 ottobre inclusivamente, dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 17 di ciascun giorno non festivo; nei giorni festivi dalle 13 alle 15. L'esame di ammissione al primo corso avrà luogo nei giorni 7 ed 8 d'ottobre, alle ore 20. Le lezioni del primo corso principieranno venerdì 10, e quelle del secondo corso sabato 11, dalle 19,15 alle 22.

Il secondo Congresso degli Istituti industriali e commerciali.

Nella seduta antimeridiana di ieri la Sezione dell'insegnamento commerciale discusse intorno all'insegnamento superiore, svolgendo i temi seguenti:

1.o « Scopo, indole ed ordinamento di una Università commerciale » (relatore: prof. E. De Montel).

2.o « La specializzazione degli insegnamenti nelle Università commerciali » (relatore: professore R. Bachi).

3.o « Il valore dei diplomi rilasciati dalle Scuole superiori di commercio rispetto all'esercizio di alcune professioni ed uffici » (relatore: prof. A. Roncali).

4.o Vennero infine discusse alcune proposte del prof. Masetti, relative all'insegnamento della ragioneria per l'abilitazione all'esercizio della professione di ragioniere.

5.o « Studio dell'economia e della legislazione industriale » (relatore: ing. Magrini).

6.o « Riordinamento generale delle scuole industriali e provvedimenti relativi alla carriera del personale insegnante » (relatore: ingegnere Serra-Carcassola).

Presero parte alla discussione, oltre ai relatori, i signori: Corsi, Castelnuovo, Pascolato, Giusti, Tonzi, Benedini, Porta, Pietrasanta, Riva, Tombola, Previtera, Andreoni, Besozzo, Pescetto, Leani, Castracci, Taverna, Andò, Bongiannini, concludendo per una migliore e più razionale divisione delle scuole industriali e facendo voti perchè riunioni come la presente abbiano a ripetersi periodicamente.

***

Nel pomeriggio i signori congressisti visitarono l'Esposizione, sotto la guida gentile di alcuni professori del Museo industriale. Alle 17 furono invitati dal Comitato dell'Esposizione ad un ricevimento nel salone del *Ristorante Russo*. Il comm. De Montel portò lieto, con sincere parole, il saluto del Comitato stesso, cui rispose lietamente l'on. Frola, ringraziando, a nome dei congressisti, tutti, che dall'Esposizione così ospitalmente ordinata avrebbero tratto utili ammaestramenti.

Il primo Congresso nazionale *Pro Infantia*.

Stamane, alle 10, in una sala del castello del Valentino si inaugurava il I Congresso che un gruppo di scienziati, di igienisti e di filantropi ha promosso per dare concetti di unità all'opera già vasta che si compie a protezione ed a soccorso dell'infanzia.

Attorno a quell'essenziale problema di stabilità sociale che si connette all'educazione dell'infanzia, già da tempo si sono radunati argomenti e materiali di studio: e dal Congresso era inaugurato, che coordinerà tutto codesto prezioso lavoro di preparazione, si potrebbe attendere chiare norme e feconde iniziative.

Nella vasta sala del Valentino i congressisti erano moltissimi numerosissimi, e fra essi molte signore recavano una nota di grazia gentile che non poteva mancare a questa riunione pro infantia.

Fra i presenti notiamo il prof. D'Ovidio, rappresentante dell'Università, il prefetto, il presidente della Corte d'Appello, l'ing. Vicari, il conte Tosco di Castellazzo, il comm. Denis, Agliono di Perno.

Il prof. Domenico Lanza, a nome del Comitato esecutivo del Congresso, ringrazia le rappresentanze del Governo, del Comune e della Provincia, e saluta tutti i congressisti, bene augurando all'opera che essi si propongono di compiere.

In seguito il marchese Guicciardi reca il saluto del ministro dell'interno; il senatore Bergamini, presidente della Corte di Cassazione, dice dell'interessamento che alle questioni giuridiche, che al Congresso si discutono, prende il ministro di grazia e giustizia.

Terminati i discorsi, il segretario legge le adesioni dei ministri Zanardelli, Giolitti, Nasi, Baccelli, Galimberti e Orero-Orte, dei sottosegretari Falconi e Cortese, dei senatori Frola e Pinelli, dei sindaci di Torino, Pisa, Venezia, Padova, Alessandria, Siena, ecc., di molti deputati, di numerosi presidenti di Opere pie, di Ospedali e di Patronati.

Fra i più abituali amici di colore che dal problema della protezione dell'infanzia sono amorosi studiosi e che aderiscono al Congresso sono quelli di Ugo Ferriani, Paolucci de Calboli, Lucia Filzi-Fraer, principe d'Arenberg, Henry de Rothschild.

Finalmente il Congresso per *unanimazione* decide che il Comitato esecutivo assuma la presidenza del Congresso.

Quest'oggi, alle 15, il Congresso comincia i lavori.

Le feste di Borgo San Secondo.

Grandioso spettacolo ippico.

Domenica, 28 settembre, alle ore 16, nel Velodromo Umberto I avrà luogo un grandioso spettacolo ippico con grandi corse di cavalli di varie razze alla Barzana, dato dal Circo reale romano del comm. Cesare Sidoli. Vi prenderanno parte 150 artisti e 117 cavalli, che lavoreranno in due maneggi. Sarà uno spettacolo emozionantemente popolare.

Facilitazioni di viaggio. — In occasione dei festeggiamenti che avranno luogo nel Borgo San Secondo domenica, 28, saranno distribuiti da tutte le stazioni della ferrovia e tramvia del Canavese i biglietti a prezzo ridotto del 50 0/0 per Torino, validi per il ritorno con qualunque treno del successivo lunedì.

Due ladri in trappola.

Sabato sorso, verso le ore 16,30, il portinaio della casa N. 8 di via Cavour, Fronia Domenico, vide entrare in detto stabile due sconosciuti, i quali, attraversato il cortile, salirono per una delle tre scale che conducono ai piani superiori.

Poco dopo ridiscesero entrambi ed uscirono. Verso le ore 20 dello stesso giorno vi ritornarono e rientrarono per la scala stessa. Un giovane casigliano, il quale stando sulla porta li aveva veduti entrare, insospettito dal loro aspetto, li seguì alcuni istanti appresso, e li intravide uno nel pianerottolo del secondo piano e l'altro sulle scale superiori. L'uno e l'altro però si allontanarono a ridiscendere e scomparvero.

Nel mattino seguente alcuni altri casigliani rilevarono che l'uscio dell'abitazione del certo Scalotti, al secondo piano, aveva subito un tentativo di scassinamento. Sul pavimento del pianerottolo fu pure rinvenuto uno scalpello, che i ladri evidentemente avevano gettato a terra la sera prima, al sopraggiungere del giovane che li seguiva.

Il tentativo ladresco impressionò naturalmente tutti gli inquilini del caseggiato; ma nessuno avrebbe creduto che i ladri pensassero di ritornare all'assalto, tanto più che, anche in caso di riuscita, il bottino non sarebbe stato tale da compensarli del grave rischio in cui si mettevano.

Invece ieri mattina, verso le 11, il portinaio notò di nuovo la presenza dei due sconosciuti nello stabile.

Il Fronia naturalmente li tenne d'occhio, ed essi scomparvero; però vi ritornarono nel pomeriggio, verso le 18,30.

Il portinaio allora chiuse senz'altro il portone del caseggiato, e si recò a cercare le guardie. Due di queste, insieme al caporale Calenga Pietro, del 60.o fanteria, al portinaio ed a parecchi inquilini, salirono subito per la scala, e trovarono i due sconosciuti, i quali, accortisi di essere presi in trappola, erano saliti fino agli ultimi piani.

Arrestati, furono riconosciuti per certi Mosca Guglielmo, d'anni 25, calzolaio, e Rolla Secondo, d'anni 44, orologiaio.

Il Mosca, al giungere degli agenti, gettò via un grimaldello, che fu sequestrato.

***

Altri due ladri presi in flagrante. — Verso le ore 15 di ieri certi Vico Giovanni, di anni 18, carbonaio, e Borgbese Giuseppe, d'anni 24, bracciante, approfittando di un momento in cui certa Macario Teresa, abitante sulla strada di Moncalieri, N. 306, aveva lasciata aperta ad interrotta la camera ove abita, uno di essi, mentre l'altro faceva da sentinella, entrò e rubò un orologio d'argento ed una moneta da una lira, che erano in una guardaroba.

In quel mentre rincasò la Macario, ed alla sua vista i ladri fuggirono, ma, inseguiti da certi Foppano Bartolomeo e Talucco Lorenzo, furono tosto raggiunti e fermati.

Due guardie municipali della locale Stazione li accompagnarono alla Questura, dove furono trattenuti.

L'orologio e la moneta rubati furono trovati in una tasca del Vico.

L'orribile morte di un bambino.

Verso le ore 9,15 di ieri il bambino Barocco Carlo, d'anni 4, mentre si trovava con una sua sorella maggiore e con un suo fratello nel mulino del signor Calcagno Bartolomeo, sulle strade di Nizza, N. 352, fu improvvisamente travolto da una puleggia in moto.

In un baleno il misero corpicino fu inalzato fino all'altezza dell'albero di trasmissione e sbattuto contro un muro con tanta violenza che ne ebbe il capo orribilmente sfracellato.

La morte fu istantanea.

Sul luogo si recarono il vice-commissario della sezione locale ed il dott. Biascetti, dell'Ufficio d'igiene.

Dopo le constatazioni, il misero cadavere venne trasportato al Camposanto, a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Guglielmo Marconi in Inghilterra. — L'illustre giovane inventore della telegrafia senza fili, Guglielmo Marconi, giunse ieri fra noi, e precisamente, col treno di Francia delle ore 19,20, alla volta dell'Inghilterra.

Gli esami alla R. Accademia militare. — I posti tenuti dal Ministero della guerra per l'anno 1903-1903 nella nostra Accademia Militare sono 80; i concorrenti sono 197, dei quali 85 a Torino, 29 a Modena, 33 a Roma e 51 a Napoli.

L'esame complementare di matematica ha avuto principio in Torino il giorno 12 corrente; sostennero l'esame 71 concorrenti, dei quali solamente 52 vinsero la scelta prova.

La Commissione esaminatrice, composta del nostro Lodo di Cortemilia, colonnello del genio, presidente, e dei signori prof. cav. Francesco Porta, dell'Accademia Militare, e prof. cav. Alfonso Del Re, della Università di Napoli, è partita da Torino per continuare gli esami successivamente a Modena, Roma e Napoli.

Gli esami termineranno l'11 ottobre prossimo. I nuovi allievi saranno all'Accademia entro uno dei primi giorni di novembre.

Un tentato suicidio all'acido solforico. — E' ieri che questo singolare mezzo di morte venne posto in opera; e fu una donna, nubile, di 32 anni, che vi ricorse in un momento di folle dolore, dopo un grave diverbio scoppiato oggi tra lei ed il proprio marito.

In via Bomboire Rolfi, al N. 7, abitano i coniugi Cambieri; ed oggi i vicini, che erano già stati testimoni del diverbio avvenuto al mattino, intesero dei gemiti venire dalla camera della Maria Cambieri. Accorsi in fretta, trovarono la povera cosa si dibattersi, contorta nel letto, mentre sul comodino era caduta un bicchiere contenente tracce di una soluzione di acido solforico....

Recatisi in fretta a chiamare il medico di guardia al Municipio, che in quel momento era in visita, conducevano presso la donna due guardie, che la accompagnarono al San Giovanni. Quivi la Cambieri ebbe pronto aiuto, che paralizzasse gli effetti del terribile corrosivo, e per il proseguimento della cura venne ricoverata nell'ospedale.

Due piccoli incendi. — Verso l'una della scorsa notte il guardiano Bellono Francesco, mentre stava in osservazione al Lo piano della casa N. 9, di via Corte d'Appello, rincasando notò odore di bruciato per le scale. Fatta subito una ricognizione, si accorse che si era sviluppato un incendio nelle stalle degli avvocati Brondo e Colmegnati.

Il signor Bellono se portò allora immediato avviso al Municipio, di dove partirono i pompieri, i quali in poco tempo spensero il fuoco, evitando così pericoli e danni che potevano essere gravissimi.

Bruciarono parte di una scrivania e alcuni vetri quadrati di palchetto.

Sul luogo accorsero pure diverse guardie municipali, di P. S. e carabinieri.

— Un'ora più tardi si sviluppava un incendio nel negozio e fabbrica di paste alimentari del signor Marino Carlo, in via Doverti, 28.

Chiamati, accorsero i pompieri della locale Stazione di Via Donato ed in breve spensero il fuoco, che si era appreso in un mucchio di carta straccia e si era propagato alla scaletta sulla quale era esposta in vendita la pasta.

Il danno non è grave ed il proprietario del negozio è assicurato.

Anche per quest'incendio, pel servizio d'ordine, si recarono molte guardie municipali, di P. S. e carabinieri.

STATO CIVILE DI TORINO.

24 settembre.

NASCITE 20: di cui maschi 12, femmine 8.

MATRIMONI: Bazzali dott. prof. Giulio Cesare con Mastorani Alba — Lucia Francesco con Tarizzo Caterina — Zanoty Ferdinando con Visoni Anna — Gerbelmino dott. Giovanni con Salice Ada.

MORTI: Boyle Virginia n. Gatti, d'anni 56, di Sale maestra, via Barotti, 35.

Conti Giuseppe, id. 83, di Trierno Vercellese, ammalino, via Nizza, 20.

Bottini Carolina n. Merletti, id. 67, di Ferrara, casalinga, via Madama Cristina, 123.

Chiappani Carolina (v.) n. Molinari, id. 68, di Piasalla Val Tidone, fantesca, corso Vittorio, 22.

Antonietti Margherita, id. 18, di Torino, sarta.

Prino Gaspare, id. 72, di Torino, contadino.

Franchini Pietro, id. 78, di Modena, sellaio.

Caturi Cesare, id. 68, di Livorno, cameriere.

Più 3 minori d'anni uno.

Totale complessivo 20, di cui a domicilio 5, negli ospedali, istituti, ecc. 4.

COSE LIETE.

Ieri la signorina Alba Mantovani, un gentile fiore della Lagnna, s'unirà in matrimonio col dott. Bonzati, professore di diritto internazionale all'Università di Pavia.

A coloro sono la *Stampa* dà i suoi più schietti e fervidi voti, non solo perchè esso sono una festa vittoriosa di giovinezza e di intelligenza, ma anche perchè ciò compiono un sogno di felicità del quale si allieta l'animo di uno dei più chiari collaboratori di questo nostro foglio, di uno scrittore che i lettori amano e che noi amiamo: il prof. Dino Mantovani, fratello alla giovine sposa.

GLI SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO EMANUELE, ore 20,30: *La Bohème*, opera; *Hamlet*, ballo. — L. 2.

CARIGNANO, ore 20,45: *Il barbiere di Siviglia*, opera. — L. 1.

ALFIERI (Compagnia Marchetti), ore 20,30: *La bella Milena*. — L. 0,75.

BALBO, ore 20,45: Gran Circo Reale romano diretto dal comm. Sidoli. — L. 1,50.

GIANDUJA (Mariscotti, ore 15 e 20,30: *I 6 soli d'Barba Tista*; Viaggio all'Esposizione. — L. 0,40.

GIARDINO-CAFFE' ROMANO, ore 21: Spettacolo di varietà.

ESPOSIZIONE D'ARTE DECORATIVA MODERNA AL VALENTINO con annesso Museo di fotografia artistica, vini ed olii, dalle ore 9 alle 23. — L. 1.

MUSEO CIVICO (via Gaudenzio Ferrari, 1, e corso Ricasoli, 59. — Ingresso gratuito dalle 12 alle 16 della domenica e dalle ore solenni, e dalle 9 alle 16 dei martedì e dei giovedì. Ingresso a pagamento negli altri giorni, dalle 9 alle 15.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (corso Ricasoli, 59. — Ingresso gratuito dalle 12 alle 16 della domenica e feste solenni, e dalle 9 alle 16 di ogni giovedì. Ingresso a pagamento tutti i giorni, dalle 9 alle 15.

ULTIME NOTIZIE

La Franco-Italiana di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 9,30:

Il *Popolo Romano* scrive: « Abbiamo avuto informazioni sulla Franco-Italiana istituita a Roma con 3 milioni di capitale. Essa ha completamente rimborsato i correntisti e rimane con poca parte disponibile del terzo del capitale versato, col quale rilevò il Banco Brugger-Amati. Quindi è assai probabile che segua l'esempio della sorella parigina e deliberi di liquidare ».

Jaurès contro Roche e Fleurens.

Ci telefonano da Parigi, 25, ore 7,40:

La *Petite République* ritorna oggi sull'affare del Banco Sconto con un articolo di Jaurès, il quale naturalmente si sforza di colpire Jules Roche; egli dice: « Non è col discutere il morale dei nostri avversari politici che noi attendiamo il successo della nostra causa. Nulla è più penoso che assistere a tali cadute. Aggiungo poi che, pure mettendo le cose in peggio e supponendo che Jules Roche sia stato deliberatamente rappresentante d'una impresa poco pulita non si può, senza ignominia, tirarne la menoma conclusione contro la causa politica, che essi servono e contro il partito di cui fanno parte. Ancorchè fosse dichiarata tale indignità personale per Fleurens, ciò non implicherebbe il nazionalismo; ancorchè fosse dichiarata l'indignità personale di Jules Roche, ciò non recherebbe danno alle Congregazioni, di cui Roche fu in questi ultimi tempi il più solante consigliere giuridico.

» Sì, ma che pensare di tutto queste scandalo gli uomini, che nelle nostre lotte politiche e sociali rivendicarono così strenuamente per sè o per il loro partito il monopolio della virtù incontestata! Che ne pensa Jules Lemaître, che osò dire che tutti i repubblicani avevano tratto vantaggi dallo arresto degli Humbert! Che dirà Drumont?

» E' possibile che vi siano degli ebrei in questa faccenda, ma è certo che i due uomini politici i cui nomi coprono le operazioni del Banco Sconto, continuate dalla Banca Franco-Italiana, non furono ebrei ».

Per le future circoscrizioni elettorali.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 8,45:

Il *Capitan Fracassa* dice che non qualche Prefettura sola, ma tutte si occupano delle future circoscrizioni elettorali politiche, come è loro dovere, in base all'ultimo censimento. Però ciò non preclude a leggi sulle circoscrizioni od ad elezioni imminenti.

Sonnino non farà discorsi.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 9,35:

Gli amici personali di Sonnino smentiscono che egli possa pronunciare un discorso politico avanti la riapertura della Camera.

Il decennio della Federazione italiana del Consorzio agrario.

Ci telegrafano da Piacenza, 24, ore 23:

Alla premessa di un grande numero di delegati dei Consorzi agrari italiani, il deputato del Reichstag, Hal, presidente della Lega federale Cooperativa agraria tedesche, del marchese Capelli, di Ferrara Maggiorino, di Ferrara Napoleone, si è festeggiato nel pomeriggio il 25.o anniversario della Federazione italiana dei Consorzi agrari, con un discorso del prefetto, rappresentante il ministro d'agricoltura. Questi assegnò alla Federazione la medaglia d'oro del merito agricolo.

Stasera vi fu un banchetto a San Marco, dove parlarono, applauditissimi, il sen. Cupelli, Maggiorino Ferraris ed Hal, inneggiando alla Federazione.

Zanardelli a Matera.

La *Stefani* ci annunzia che Zanardelli è giunto ieri, alle ore 20, a Matera.

Morin a Taranto.

Taranto, 24 (*Stefani*). — Il ministro Morin, accompagnato dall'aiutante di bandiera, si recò oggi al Municipio, a restituire la visita al sindaco ed alla Giunta comunale, intrattenendosi in cordialissima conversazione col sindaco e cogli assessori.

Il terribile incendio di Marcianise.

Particolari straziantì.

Ci telegrafano da Napoli, 25, ore 9,20:

Aggiungo alle notizie mandatevi stamane altri particolari sui giunti da Marcianise sull'incendio che, aiutato dal vento favorevole, continuava stanotte, minacciando altre case nel paese. Il fuoco si sviluppò nel fabbricato di tal Lorenzo Damico, e si propagò rapidamente ai fabbricati vicini. Tre ortili ripieni di paglia (avanzo dell'ultime raccolte), di ristoppia e di campo rientrata in casa per la mietitura, andarono subito in fiamme. Il vento trasportava stanotte le fiamme assai lontano, che bruciarono il tetto e alcuni ambienti interni della casa di un certo Donattelo, posta dalla parte opposta del paese. Si ignora ancora se altri morti vi siano sotto le macerie, poichè molti al momento dell'incendio si trovavano a lavorare in campagna. Si ignora quindi se siano assenti dal paese o morti nelle fiamme. Nel cortile di casa Pecorcello, vastissimo cortile con la fonda una casa a quattro piani, compresi i terrani, proprio nel mezzo si trova letteralmente carbonizzato il cadavere della giovanetta Tommasina Nacca, d'anni 19. La posa in cui si trova il cadavere della fanciulla è così la fiscia ed il petto a terra, ma la gamba incrociata e rannicchiate, con le mani strette al petto. Si vede chiaia fanciulla voleva ritornare alla propria casa, e che, spaventata dal fuoco e soffocata dal fumo, era lì caduta. Fu sinceramente impressione vedere quel corpo umano così rattrappito, col ventre squarciato e con gli intestini tutti fuori, col cranio aperto, e da cui è caduta sul lastrico la massa cerebrale. In una casa terranea attigua sono altri cadaveri sotto le macerie e tra le travi ancora bruciacchiate. Impressiona singolarmente la morte della vecchia Luisa Cipulle che, essendo paralitica, non potè mettersi in salvo. Molte famiglie, toccando un ricordimento del vasto e danni maggiori, trasportarono le masserizie nell'aperta campagna. Infatti stanotte il vento favorevole minacciava nuovamente il paese.

Furono spediti da Caserta dei rinforzi di truppa. Quella già sopra luogo fece atti di prodigio, meritando gli elogi dell'Autorità e l'ammirazione della cittadinanza.

Il testamento della Regina del Belgio.

Ci telegrafano da Bruxelles, 24, ore 21:

Stamane al palazzo Reale si è aperto il testamento della Regina. Essa dona i suoi 12 cavalli al barone Goffinet, tutti i gioielli alla sua nuora Elisabetta, la reliquario al curato sacrista di Spa, e una completa somma ai suoi servitori.

Il testamento olografo non dona nulla ai poveri di Bruxelles e di Laeken, ma designa una ricevente somma a quelli di Spa. La Regina vuole funerali semplicissimi ed essere sepolta presso il figlio.

Il Re del Belgio ritornato a Laeken.

Bruxelles, 25 (*Stefani*). — Il Re partirà per Laeken oggi, nel pomeriggio, con treno speciale.

Il soggiorno del Duca degli Abruzzi in Ispagna.

Biviglia, 25 (*Stefani*). — Il Duca degli Abruzzi assistette ieri sera, festeggiatissimo, ad una festa andaluna. Il Duca ha rinunciato al viaggio di Cordova ed è partito direttamente per Malaga, per ferrovia, accompagnato dagli ufficiali della *Liguria*.

Come si giudica in Inghilterra l'appello dei generali boeri.

Una dichiarazione di Botha.

Ci telegrafano da Londra, 25, ore 7,5:

La maggior parte dei giornali considera l'appello dei generali boeri quasi come un'offesa all'Inghilterra.

Il *Morning Post* dice che i termini dell'appello sono contro la verità; che Chamberlain fece già più per i boeri che alcun altro conquistatore non abbia fatto per i suoi nuovi sudditi. Questo giornale ricorda ancora il paragone fatto da Chamberlain fra i patti accordati dagli Stati Uniti ai confederati dopo la guerra di secessione e quello che l'Inghilterra diede ai boeri, mostrando quanto ultime concessioni come più favorevoli ai vinti.

Il *Daily Mail* dice anch'esso che i termini del manifesto sono offensivi per l'Inghilterra. « Dal loro arrivo in Europa, quando rifiutarono l'invito di assistere alla rivista navale, i generali boeri andarono di male in peggio: si sottoposero all'influenza di agitatori che ora vogliono che creare imbarazzi al Governo britannico. »

Il *Morning Leader* si mostra più benevolo verso la Nota dei boeri; egli dice essere difficile il vedere come i boeri avrebbero potuto agire diversamente. Dopo il rifiuto benigno di Chamberlain, i generali hanno dovuto per forza rivolgersi là dove avevano speranza di trovare aiuto. « Certamente i tre milioni di sterline versate dall'Inghilterra non costituiscono che una somma irrisoria. »

Il *Daily Telegraph* vi vede un insulto al Governo imperiale ed un'eccitazione al rinnovamento della campagna anti-inglese.

Il *Daily Graphic* dice che la cifra di 30,000 fattorie bruciate data dai giornali boeri è grossolanamente esagerata, poichè Chamberlain ha dichiarato che tale cifra era di 654.

Il *Daily Chronicle* trova che il documento manca di sincerità e produrrà un effetto sfavorevole in Inghilterra e nel Sud-Africa.

Tutti i giornali poi attribuiscono la responsabilità dell'appello all'entourage di Kruger.

Quell'Enrico Whipps che denò mano militare per le vittime della guerra sud-africana è un ricchissimo americano che ha grandi interessi nel Rand dell'acciaio. Egli desidera che questi fondi siano distribuiti da Luigi Botha e da due altri boeri. Dicesi poi che l'amico mo Arnoldo White visiterà quanto prima i generali per discutere su questa faccenda. Spera che nessuno farà dichiarazioni che possano essere interpretate come ostili alla Gran Bretagna.

Botha rispose il 21 settembre da Bruxelles, assicurando che nulla di ostile all'Inghilterra sarà fatto, dicendo di avere fatta con essa la pace nel significato più ampio della parola; solo che sarebbe cosa grata quello di alleviare la miseria dei suoi compatrioti. Botha propose poi che Delarey, il quale è disposto ad accettare tale missione, si assuma la responsabilità della distribuzione dei fondi, e propose quindi come terzo membro del Comitato, Rose Innes, capo della giustizia del Transvaal e Gould Adam, tenente generale dell'Orange.

I risentimenti di Pelletan contro Combes

Ci telefonano da Parigi, 25, ore 7:

Pelletan è giunto ieri sera a Parigi, e fu subito intervistato da parecchi giornalisti, ai quali rispose poche parole soltanto, dichiarando nuovamente, o piuttosto con sorpresa, che egli protestava contro l'accusa d'aver mostrata poca cortesia verso l'Italia, di cui disse d'avere sempre incoraggiata l'amicizia, anzi l'alleanza. Spiegò infine di non aver mai nei suoi discorsi minacciato in alcun modo la Germania.

Qualcuno gli chiese poi perchè, se i suoi discorsi erano stati mal interpretati, il presidente del Consiglio non si era limitato nell'ultimo suo discorso a smentire i resoconti che questi giornali avevano pubblicato, senza accennare, com'egli fece, a ciò che i ministri devono o non devono dire, intorno alle cose che non concernano il proprio Dicastero.

A ciò Pelletan non rispose personalmente, ma un suo amico disse che egli si era molto risentito per il discorso pronunciato da Combes a Melun; che anzi aveva avuto l'intenzione di dimettersi, ma che poi compreso che le sue dimissioni sarebbero state una troppo grave per il partito. Si limiterà quindi ad esprimere il proprio risentimento nel prossimo Consiglio dei ministri.

La Rendita francese scesa alla pari.

Ci telefonano da Parigi, 25, ore 7,45:

Il *Gaulois* nota stamane come la Rendita francese sia ormai scesa alla pari in questi giorni, o no fa quei commenti favorevoli al Governo che il fatto immagina.

L'Imperatore della Corea è morto?

Ci telefonano da Parigi, 25, ore 9,10:

Il *Figaro* dice che, secondo un dispaccio da Seoul, corre persistente la voce che l'Imperatore della Corea è morto, e vi sarebbero da temere gravi complicazioni. I tre elementi che si disputano l'influenza in Corea, cioè il nazionale, il giapponese ed il russo, hanno ciascuno il loro candidato alla successione.

Combattimenti in Macedonia.

Ci telefonano da Parigi, 26, ore 0:

L'Agenzia Paris-Nouvelles ha da Costantinopoli che un combattimento si è svolto a Lialle, in Macedonia, fra due reggimenti turchi e una banda macedone. Il combattimento durò alcune ore, dopo di che, armati e provvisti di tutte buttate, i macedoni si rifugiarono nei boschi. I turchi ebbero venti morti, i macedoni un solo morto ed un ferito. I turchi non vollero avventurarsi nella boscaglia.

Una lettera dell'assassino di Elrstal.

Ci telefonano da Parigi, 24, ore 23,50:

Secondo il *Temps*, Syrakon avrebbe dichiarato ai gendarmi durante il suo trasferimento a Le Havre che aveva relazione con la signora David, e che suo marito lo sapeva. Prima di aver consegnato una lettera sulla strada alla signora David, ed esprese il timore che suo marito l'avesse maltrattata.

Questa lettera, disse, dipinge il suo stato d'animo.

I gendarmi, dopo ricerche, trovarono infatti dei frammenti di una lettera del carrettiere di Syndal, che fu ricostruita e inviata al procuratore.

Sulla possibilità di un'alleanza franco-spagnuola.

Ci telegrafano da Londra, 25, ore 0,10:

Secondo il corrispondente del *Morning Post*, a Madrid vi sarebbero divergenze di opinioni nel Ministero circa l'alleanza colla Francia. I partigiani dell'alleanza sarebbero in minoranza, ed il presidente del Consiglio si troverebbe fra gli avversari.

La lotta religiosa in Ispagna.

Madrid, 25 (*Stefani*). — Il *Correo*, organo ufficioso, non crede al progetto d'una campagna religiosa attribuito ai prelati spagnuoli, il loro carattere sacerdotale interdicendoli di cercare di catenolare i negoziati.

Il destino di un sottomarino?

Ci telegrafano da Genova, 25, ore 8,50:

Come vi ricorderete, dieci giorni or sono venne a Parigi porto all'asta un sottomarino, il quale venne comperato da un Sindacato avinavese. Or bene questa Società si propone di organizzare per l'anno prossimo delle escursioni nell'acqua nel lago Lemanno. Il prezzo per ciascuna escursione sarà di 25 franchi per persona, per un tragitto di circa 35 chilometri, ed ogni persona riceverà *gratis* una polizza di assicurazione sulla vita per 2500 franchi.

Le lotte dell'America Centrale

Ci telegrafano da New York, 25, ore 1,30:

Telegrafano da Cuba che cinque compagnie di fanteria di marina sbarcarono dalla Prather, diretta a Panama.

Si ha da Washington che il ministro degli Stati Uniti a Caracas telegrafò che chiese ed ottenne scusa dal Governo del Venezuela per il fatto che la nave venezuelana *Restaurador* il 20 aperse il fuoco contro Ciudad Bolivar, recando danni nel quartiere degli stranieri.

Gli splendidi raccolti agrari dell'Argentina.

Buenos Aires, 24 (*Stefani*). — Un'informazione ufficiosa del Ministero d'agricoltura annuncia che le ultime piogge salvarono interamente i raccolti.

Si calcola che la produzione supererà del 40 0/0 gli ultimi raccolti. La produzione della lana in quest'anno è eccezionale. Si calcola sopra un valore di 250 milioni di franchi.

Il Congresso dei minatori francesi.

Commentry, 24 (*Stefani*). — Il Congresso dei minatori francesi si è aperto stamane. Sono presenti 35 delegati, rappresentanti 49 Sindacati.

Il numero dei Sindacati rappresentati al Congresso è di 42, cioè 122,000 minatori della regione del Nord e 41,000 del Sud. Con gli altri Sindacati, in tutto sono 189,000 minatori.

Un'inchiesta dell'on. Prinetti

per un incidente sulla bandiera italiana.

Ci scrivono da Monaco (Principato), 24:

In mezzo alla colonia nostra percura l'agitazione per lo sfregio arrecato alla nostra bandiera da questa Autorità nell'occasione d'un corteo, lungo il quale e per più d'una volta la bandiera italiana dalle truppe locale intenzionalmente non venne salutata, mentre altrettanto ostentatamente salutato furono quello delle altre nazioni.

Telegrafata la cosa al ministro Prinetti, questi subito ordinò un'inchiesta sul fatto per nel indecoroso, dimostrando con ciò una fermezza davvero lodevole.

Ma incaricò di tale ufficio cotanto delicato lo stesso nostro console generale di Nizza, il quale pure essendo inattaccabile gentiluomo superiore ad ogni sospetto di mera che patriottica fede, manca, per l'età avanzata e per le malattie che lo affliggono, di quella fermezza, di quella potenzialità di volere, di quelle energie che sono indispensabili per simili missioni.

Onde la colonia nostra poco si attende dal risultato della presente inchiesta, risultato che invece non dovrebbe tardare a dimostrarsi favorevole alla colonia italiana.

Sappiamo intanto che i capi della colonia intendono affatto di lasciar cadere l'incidente nel solito oblio.

Il suicidio di un artista drammatico.

Scrivono da Rocca (Genova), 24:

Da mesi agiva sulle scene del teatrino della Società di mutuo soccorso la Compagnia diretta dalla signora Maria Panuni.

Le parti però non erano molto proprio per i serii comici. Nonostante il loro buon volere ed i loro sforzi, molto sovo il teatro era mezzo vuoto, e — cosa inesplicabile — frequentato sempre pochissimo dai villeggianti, non numerosissimi.

Alfredo Pesino con il brillante, quale che, per ragion della sua parte, doveva far ridere il pubblico.

Ieri a notte, verso le due, salutati i compagni. Meravigliati, questi gli domandarono ragione dello strano modo con cui si congedava da loro.

Egli rispose semplicemente: « Mi sono avvelenato. »

Credettero i compagni ad uno scherzo, ma presto dolorosamente si accorsero che, pur troppo, la confessione era vera.

Si era avvelenato con una forte dose di antimonio. Fu chiamato in tutta fretta il dottor Bertero, il quale gli praticò la lavatura delle stomaco. Ma ahimè! dell'infelice sventurato furono vani: alle 4 il povero Pesino era morto.

Era egli di nazionalità austriaca, figlio di un impiegato e sposo ed un insente-coloncello.

La salma fu portata al Cimitero in una bara coperta da due mazzi, poichè il Pesino era troppo povero per pagarsi la cassa, proprietà della Confraternita.

Una tragica rissa.

Ci scrivono da Foggia, 24:

Per ragioni di interesse sorse una gravissima rissa tra un tale Gallo Matteo, sua moglie Carmela, i figli Isabella, Pasquale, Nicola, sorelle Ingiosa Carmine e Mariangela Francesca. Il primo, armato di pugnale, colpì ripetutamente al ventre Ingiosa Carmine, sguainando pugnale. L'infelice morì pochi secondi. Essendosi interposti nella rissa i figli del Gallo, Isabella e Pasquale, il padre, preso da cieco furore, li pugnalò, ferendoli gravemente.

Il feroce Gallo fu immediatamente arrestato, unitamente a sua moglie e ai figli.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama). — 24 settembre.

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura — Ore 9: 745,4; ore 15: 743,9; ore 21: 743,9.

Stato atmosferico — Ore 9: coperto; ore 15: coperto p. acqua; ore 21: q. coperto.

Temperatura minima al suol la gradi centesimali: Minima + 13,6 Massima + 17,6

(Piazza Castello - Palazzo civico al Fiore del cannone Meridiana).

Temperatura massima del giorno 24: + 17,8

Temperatura minima della notte dal 24 al 25 + 12,0

25 settembre. — Il sole nasce alle ore 5, minuti 52; tramonta alle ore 18, minuti 16

La temperatura di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 21:

La temperatura massima fu oggi di 24,6; la minima di 14,6.

MERCATI E COMMERCIO

MERCATI DELLE UVE.

(Disposti dalla Camera di commercio di Torino).

25 settembre.

Acqui — Uvaggio mg. 10,000, da L. 1 a

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (59)

Il segreto del gobbo

ROMANZO

di PAOLO DE GARROS

— Ma in quel momento dei gridi acuti, dei gridi di terrore giunsero agli orecchi degli spettatori..... Quei gridi venivano dalla camera indicata; non c'era più dubbio..... La povera donna, svegliatasi troppo tardi, s'era trovata accerchiata dalle fiamme e non aveva più potuto fuggire!..... Che fare?..... Non si poteva più entrare nella camera se non dalla finestra. Dei vicini accorsero con una scala che appoggiarono al muro. Un pompiere salì e con un'accetta sfondò la finestra. Una nube di denso fumo uscì dall'apertura e fece indietreggiare il bravo pompiere che rallentò a mezzo nell'atto. Gli astanti erano atterriti; dei gemiti uscivano ancora dalla finestra. Delle donne piangevano; alcune volevano svenire.

Il momento era solenne e vide sorgere una grande abnegazione. Giovanni de Clairepierre, ad un tratto, esclamò:

— Lasceremo perire una creatura senza tentare un ultimo sforzo?

— Ah! tenente, — disse il pompiere che aveva tentato il salvataggio, — purtroppo è perduta.

— Ah! tenente, — disse il pompiere che aveva tentato il salvataggio, — purtroppo è perduta.

— Bisogna ancora provare.....

— E' impossibile.

— Andrò io.....

— Corro alla morte.....

— Giovanni! — gridò il conte de Clairepierre — che vuoi fare? Rimani; è troppo tardi per salvare quella sventurata.

Ma il tenente aveva già presa la sua risoluzione.

— Datemi la vostra blusa — disse in tono imperioso ad un muratore che gli era vicino.

L'altro obbedì senza saper bene perchè.

Il tenente prese la blusa, la immerse in un secchio d'acqua, poi se ne avvolse il capo lasciando gli occhi alquanto scoperti. Così protetto si slanciò sulla scala, la salì in un attimo e balzò nella camera. Tutto ciò s'era fatto in pochi minuti; la folla era ansante; tutti gli occhi erano fissi a quella finestra, dove il valoroso ufficiale era entrato, forse a trovar la morte. Il più profondo silenzio regnava su quegli spettatori atterriti. Un uomo, avvolto in, si pose alla scala, ma scese da quel terribile angoscia..... Era il conte de Clairepierre, il padre del tenente, al quale i secondi parvero lunghi come secoli.

Un forte rumore scoppiò ad un tratto; era il tetto della casa che crollava facendo scaturire migliaia di scintille. Un grido terribile sfuggì dal petto del povero padre.

— Figlio mio!..... Figlio mio!.....

E, spinto dall'amor paterno, egli salì i primi gradini della scala; ma i suoi amici lo trattennero e gl'impedirono di [illegible] passata.

Quella lotta commovente e generosa durava ancora quando si scorse, alla finestra, attraverso al fumo, una forma [illegible]

— Eccolo! Eccolo! — gridarono tutti. — Bravo! Bravo!

— Non è salvo!.....

Infatti, il tenente teneva fra le braccia il corpo inerte di una donna appena vestita di una sottana che abbruciava. Le sue braccia pendevano; i suoi capelli erano quasi tutti arsi e soltanto alcune ciocche cadevano ancora sul di lei volto annerito dal fumo.

Giovanni de Clairepierre la tenne con un braccio, e coll'altro, cercava, tentoni, la cima della scala. Da La Jacquerie si slanciò ad afferrò il corpo inanimato della vittima. Era tempo; Giovanni di Clairepierre, sfinito da sforzi inauditi, soffocato dal fumo, si lasciò cadere dalla metà della scala nelle braccia di suo padre. Lo portarono, svenuto, in una casa vicina. I suoi amici gli avevano già tolto la blusa umida e lo spogliavano degli abiti fumanti. Le sue mani avevano profondi tagli, ma era evidente che il suo stato generale non era grave. Quando aprì gli occhi vide pel primo suo padre che gli sorrideva. Il secondo fu il generale de Lescot.

— Tenente de Clairepierre, — gli disse questi, — ella ha compiuto un atto di coraggio di cui il suo generale si rimembrerà.

Frattanto altre persone persone circondavano la povera donna che il tenente aveva strappata alle fiamme.

Il suo viso annerito, tumefatto, era tutto un'orribile piaga; le mani, tutto il corpo erano coperti di bruciature gravissime.

— Non andrà sino all'ospedale — dichiarò il medico, che la esaminava.

— All'ospedale? — disse il conte de Clairepierre, che era soccorso non appena tranquillizzato sullo stato del figlio. — No, Les Guinettes sono più presso..... La trasporteremo a casa mia.

Due ostacoli sorsero nel trasporto dei feriti, e il conte de Clairepierre, coi suoi amici, fece ritorno al castello.

— Chi mai sarebbe aspettato una tal disgrazia? — disse Saint-Odin; — un'ora fa ridevamo tanto di cuore.

— E' una disgrazia, — rispose de La Jacquerie; — ma ringraziamo che non è stata peggiore.

Il più importante in tutto ciò — disse Lodovico, sogghignando, — è che de Clairepierre si prenderà la decorazione.

— Convenga che non l'avrà rubata — disse la signorina de Lescot, rivolgendo uno sguardo indignato al figlio del *Rentier*.

I.

La vendetta di zolfanelli.

L'indomani, di gran mattino, il dottor Robin, il vecchio medico della famiglia de Clairepierre, arrivò allo Guinettes e fu subito introdotto in una camera del pian terreno, dove il conte de Clairepierre aveva ricoverata la donna salvata da suo figlio.

La sventurata giaceva su un gran letto, che occupava il mezzo d'una parete di quella vasta camera, arredata con un lusso di buon gusto.

Entrando, il dottore vide un prete seduto al letto.

— L'abate Salvert! — esclamò. — Già qui, reverendo cappellano?

— Sì, dottore: venga presto; è attesa con impazienza.

Era l'abate Salvert, infatti, che si trovava là. Il convento delle Carmelitane era prossimo al castello, e il cappellano era stato chiamato a portare i soccorsi della religione alla moribonda.

Il dottor Robin, una specie di burbero benefico, stimava molto il cappellano delle Carmelitane, benchè le sue idee personali lo facessero tutt'altro che un divoto.

S'approssimò, esaminò la fasciatura fatta dal suo collega; la disfece quindi con precauzione, per rendersi conto della gravità del male.

— Ebbene? — domandò l'abate.

Il medico scrollò tristemente il capo.

— E' grave, non è vero?

— Più che grave.

— Quanto tempo può ancora vivere?

— Non so, precisamente..... La credo perduta, come ciò che posso dirle..... Guardi questa piaga profonda al viso e al capo..... Una meningite o una congestione cerebrale, forse tutte e due le cose insieme da temere..... In tutti i casi, quando, per miracolo — io non credo guari ai miracoli — questa disgraziata se la cavasse, rimarrebbe sfigurata e probabilmente scema.

— Vedo, dottore, che il mio intervento tarda più opportuno del suo.

— Eh!..... se non lo farà bene.....

— Ah! dottore, ma per dire una bestemmia.

— Non ne ho l'intenzione, o almeno.....

— Asmetto che c'è qui un'anima da salvare.

— Oh! l'anima!..... l'anima.....

— E' vero; molti medici sono come San Tommaso..... e negano, per conseguenza, l'esistenza dell'anima.

— Non io; ma non mi rappresento l'anima al modo, per esempio, che ella se la rappresenta.

Parlando, il dottore lavava le piaghe dell'infelice con acqua tepida e con le diverse lozioni che un domestico gli presentava. Il prete lo aiutava. Quando ebbe posta l'ultima benda sull'ultima compresa:

(Continua).

☛ La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa" ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino

SCIROPPO-PAGLIANO Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue inventato dal prof. GIROLAMO PAGLIANO
Dirigersi alla Ditta Professore GIROLAMO PAGLIANO, via Pandolfini - FIRENZE
Casa fondata nel 1838 — Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni. 18 M

Alloggi e locali d'affittare e da vendere

Camera e pensione presso distinta signora. — Via Bacchi, n. 14. c 12126

Alloggi signorili di 6 vani, al Lo piano (con terrazzo), ed al 2.o, pel Lo ottobre. — Corso Vinzaglio, 31. — *Inviasi giornale.* Richiedere in Segreteria. c 12850

Affittasi quartierino ammobiliato piano nobile, prospiciente collina, confortabile, massima serietà. — Parlasio, via Lungo Po, n. 4. c 10980

Al presente in via San Secondo, 37, *alloggio signorile* di 7 camere, al Lo piano, con comodità moderne. Prezzo L. 1000. — *Locali* per magazzini, laboratori, ecc. c 12419

D'AFFITTARE piazza San Carlo, 5, grandiosi locali disponibili subito. — Fontana, via Venti Settembre, 62. c 12408

D'affittare via Principe Tommaso, 10 GRANDIOSI LOCALI per qualsiasi industria: Circolo, Garage, Ristorante, Albergo, (quando da 18 a 20 camere). Locali da 10 a 200 mq. ciascuno, divisibili. Bottega d'angolo. c 12408

Per uso ufficio in corso Oporto, 29, piano terr°, *locali da affittare* pel 1° ottobre. c 12406

AL PRESENTE alloggio di sei camere al 3.o e 4.o piano, nuovi o nuovo, — piazza Madama Cristina, n. 5. c 12475

Pel 1° ottobre via Ottavio Revel, 5, p. 3.o, CAMERA MOBILIATA, con balcone; volendo, gas, calorifero. — Riv. portonaio. c 12349

Corso Vitt. Eman., N. 92 ALLOGGIO SIGNORILE, 2.o piano, 11 membri, di cui 6 camere vasto cortile, ingr. 368, comodità quattro linee tranviarie. Pel 1.o ottobre. c 12468

TERRENO FABBRICABILE in piazza d'Armi. — Ing. Boccardi, corso Oporto, n. 47. c 12443

Junger Herr sucht bei junger deutscher Dame oder Fräulein zwei möblirte Zimmer (Salon und Schlafzimmer). — Schreiben Sie K, fermo posta, Torino. c 12420

INSEGNAMENTO. A. BETTMANN Chirurgo-Dentista Americano 42 - Corso Oporto - 42 TORINO. *Dentiere ultima invenzione.*

Corrispondenze private Centes, 15 per parola minimum L. 1,50

XIX. Grazie telegrammi affettuosa lettera. Ti adoro - sono tutto. Attenderò tuo dispaccio. c 11519

D'accordo. — *H. e V.*

Aurora. Ricevuta tua lunga e appassionata - grazie - potuti leggere ultima mia in due posti? Riscontrerò prossima tua con antico mezzo. c 12448

Orientalden. Viaggiai Germania Olanda. Ritardai lungo soggiorno Londra! Ricevetti ringraziati ultima divina!... Sogno mia vita!... Brameri notizie, salute eccellente; sarò *Hôtel Centrale*, ventinove, spero! Abbiti tutti miei affettuosissimi. Saluta Machiste!.... Sempre tuo! Ciao!.... c 12447

Vigile. Scrivimi subito Posta Restante Parla, come vedrai. c 12440 *Ramuccio Veneziano.*

Signorina Ilionella. Domenica sera dopo Concerto Romano fu seguita oltre ponte piazza Vittorio, se non sgradito, pregola concedermi rivederla, indicando modo qui. c 12137 **Milles Urnes.**

Il Scrissi due lettere non ebbi risposta, ricevuta tua cartolina, dove l'hai spedita? Dove sei ora? Si può sapere? Scrivi.... Sono ammalata. c 12439 **M.**

AMMINISTRAZIONE Ospedale Poveri Infermi Carignano (Torino)

Nel giorno 3 ottobre 1902, ore 14, in Carignano, via Monte Pietà, 1, ha luogo incanto per vendita tenimento **Cascinotte**, in territorio di None (Pinerolo), Etari 68.78.02 (giornate 154,27). Prezzo L. 150,000. Deposito L. 15,000. 11575

Il Segretario A. Canfeiere — *Il Presidente* Avv. M. Dalla.

BAROLO

La vendemmia dei rinomati nebioli di Barolo si presenta anche quest'anno bellissima, immune da malattie o da grandine, ed avrà principio, stante l'anticipata maturazione delle uve, entro la 1.a settimana di ottobre. Havvi, per comodità degli incettatori dei classici nebioli, servizio di vettura tra Alba-Barolo e viceversa due volte al giorno; si spera perciò accorreranno numerosi. 12140

Per il Sindaco: **Rinaldi.**

COMUNE di Costigliole d'Asti

Mercato delle uve.

Col giorno 29 corr. mese, sul piazzale adiacente alla stazione ferroviaria di Costigliole d'Asti (Bogliette), sarà aperto il mercato delle uve, che dicesi buoni risultati nell'anno scorso.

Le diverse qualità di uve che al detto mercato vengono portate dalle rinomate colline: dolcetto, moscato bianco e barbera in specie, fanno sperare un numeroso concorso di negozianti.

Apposita Commissione vigilerà perchè siano tutelati i diritti reciproci tanto dei venditori che degli acquistatori.

Le uve sono bellissime, il raccolto è abbondante e [illegible] e si può assicurare che darà vini eccellenti e robusti. 12210

Costigliole d'Asti, 17 settembre 1902.

Il Sindaco: Beatollino.

Allievo ingegnere ducrivile laureati. Miti pretese. — Scrivere F. V., posta via Bertolla. c 12264

Mutuerebbesi 25,000 e 100,000 al 4 50 netto, prima ipoteca su casa in Torino. Mediatori esclusi. — Scrivere Cassetta N. 55, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 12383

POSATE ALPACA inalterabili. — Deposito presso G. CAUDANO e C., Torino, piazza Carlo Felice, 10. Catalogo *gratis* a chi manda biglietto visita. 4295

Per gran bisogno, vendo **Bicicletta** inglese, splendida, da uomo, a qualunque prezzo. — Via Barbaroux, 5, p. 1.o, Bossi Maria. c 12471

BICICLETTA Orlo e Marchand, originale, splendida occasione. — Via Maria Vittoria, 21. c 12359

2 Biciclette 1 da uomo, 1 da signora, d'occasione, per malattia. — Prof. Pellegrino, via Barolo, 11 6/a. c 12375

Vene varicose. Grande assortimento di Calze elastiche. Unico deposito della primaria fabbrica inglese Longdon e C., garantite per bontà e morbidezza. Sarti e Tirone, via Lagrange, 9.

Maestra Levatrice D. Bertetti-Roccato pensiona per gestanti a prezzi *modici*. — via Roma, 20, angolo via Andrea Cavalo, Torino. c 11249

Offerte e domande d'impiego

Cercansi in ogni Comune del Piemonte, persone attivissime, per affidarle lavoro in commercio vantaggiosa invenzione, ma, vista, spesa lieve; facile, dilettevole, lucrativa, sia per uomo che donna. *Gratis* campione, confidenze. — Scrivere *Società Italiana*, corso Umberto I, n. 462, Roma. 11266 R

Giovane 24anne di distinta famiglia, bella presenza, licenza liceale, licenza istituto commerciale, quattro anni pratica in commercio bancario, ottime referenze, disponendo cauzione, cerca impiego come segretario di fiducia, oppure presso primaria Ditta di commercio in Torino, Milano o Genova. — Offerte Cassetta 56, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 12345

Per Casa industriale VENTISETTENNE, bella persona, maniere distinte, sviggerebbe (Italia per qualunque articolo; preferibilmente ferramenta, meccanica. Scrivere al N. c 12418, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Giovane seria cercherebbe posto di GUARDA-ROBIERA presso Istituto od Albergo, intendendosi anche di vestiti, buone referenze. — Offerte Cassetta 27, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 12437

Lavoranti sarto cercansi presso M. Gastaldi, via San Francesco da Paola, 19, Ripon Galleria. c 12454

Impiego fisso decoroso, stipendio 200 mensili o partecipazione metà utili offresi persona disponga 20,000 circa, con primaria casa, ginepro milanese avente venduto 10,000 annue comprovabili. — Avv. Campegni, Sant'Antonio, 15, Milano. 12445 M

JEUNE FILLE FRANÇAISE parlant bonne éducation grammaire, lecture et conversation. Peu de prétentions. — S'adresser chez la concierge de la rue S. Francesco da Paola, 12. c 12458

Jeune parisienne désire échanger cartes postales artistiques avec gentillesse de l'Italie. — A. de Capdeville, 2, corso Boccaria, Turin. c 12476

FARMACIA avviatissima, unica in grosso paese amenissimo. Reddito netto non inferiore a L. 6000. Affare ottimo. — Scrivere Zorgno, Torino. c 12479

30 anni di successo nella cura della **IMPOTENZA** nei giovani **GLOBULI TAYLOR** A. BERTELLI e C. MILANO L. 8.50 franco

PRESERVATIVI novità. Mando, contro francobollo, listino in busta chiusa. — FELDT, posta, Torino. c 12411

PASTA per distruggere i ratti, *topi, gomalere*; ranno per pulire i metalli. — Droghiera Gazzelino, via Po, 24, avanti teatro Rossini. 97

150 Cavalli *forza motrice perenne* a prezzo conveniente *eccezionale*, sito Barr, Lanzo, rimpetto stazione Succursale, con vasti cortili, due fabbr. di 100 ca. lunghi, tettoie, turbine, trasmissioni, adatto a qualunque industria. — Tratta affittamento ing. P. Ili Facrarino, via Cavalli, n. 32. c 12451

Incanto volontario di palazzina civile con terra sativa in *Frabosa Soprana*, regione Castello e Capoluogo, si terrà in Torino, via Genova, N. 1, alle ore 2 pom. del 6 ottobre 1902, alle condizioni portate dal bando venale. Prezzo d'asta L. 15,500. c 12410 *Notaio* PROVERA.

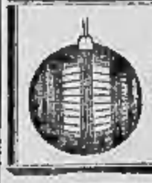
SCIROPPO DI Glicerofosfati Specialità della Farm. TARICCO, Torino.

IMPIANTI, ILLUMINAZIONE e RISCALDAMENTO a GAS ACETILENE

SCALDA BAGNO e TOELETTA BREVETTATI
Massime referenze e garanzie sotto ogni rapporto.
160 impianti in funzione
Accessori, Becchi, Bracci, Lampade, ecc., ecc.
Ingrosso e Dettaglio.
La Lagrange, 40 - NEGRI ENRICO - Via Lagrange, 40
Premiato massime esortazione a tutte le Esposizioni. 11443

La MUTUA RISERVA degli Stati Uniti
(Mutual Reserve Life Insurance Company)
COMPAGNIA D'ASSICURAZIONE SULLA VITA
A PREMIO FISSO
Fondata nell'Anno 1881
SEDE SOCIALE: New-York - Palazzo della « Mutual Reserve »
Direzione Continentale: Parigi, Rue Halevy, 8
Incassi annui L. 40,000,000
Sinistri pagati a tutto il 1901 L. 250,000,000.
Polizze a vita intera con premi temporanei o vitalizi.
Polizze rinnovabili e Polizzo misto.
Condizioni vantaggiose e liberali. 10141
Per schiarimenti e trattative rivolgersi alla Direzione Generale in Roma, via Nazionale, 89, oppure all'Ispettorato pel Piemonte in Torino - via Plana, 5.

B. MURE 10090
Stabilimento Fondato nel 1849 in Italia
33, Via dei Fiori, Torino
Macchine agricole, vinicole, olearie
premiate a tutti i Concorsi ed Esposizioni
Cataloghi e preventivi gratis
Pigiatoi per uva — **Pigiatrici diraspatrici** — **Torchi** per vinacce, fissi e su ruote — **Vagli scegliatori e ventilatori** per granaglie — **Sgranatoi** da grano [illegible] — **Frantoi** per olive — **Torchi** per olio — **Maneggi** — **Pompe** da travaso — **Stadere** (Bascule)



PER LUMINARIE
Lanterne e palloncini da L. 1,50 a L. 6 la dozzina;
Lanterne vere giapponesi;
Bicchieri colorati, candele e cerini;
Palloni aerostatici da L. 0,60 a L. 3,50 cadauno.
Decorazioni carta a foglia, tratta, bandierine per guarnizioni da giardino.
D. MONDO, via Ospedale, 5, Torino. 11219

PREFERITE
CREMA-CIOCCOLATO-GIANDUJA
LIQUORE GALLIANO
AMARO SALUS
Premiata distilleria
ARTURO VACCARI
LIVORNO
Massime onorificenze Esposizioni Mondiali
Medaglia d'oro Parigi 1900
Numerosi attestati delle primarie autorità mediche

Fornitore Casa Reale
G. HERMANN MILANO E TORINO
Casa speciale di primo ordine in Mantelli e Vestiti **IMPERMEABILI** in qualunque genere e forma
Ingrosso e Dettaglio - Confezione per Uomo e Signora su misura - Vendita a metro di tessuti Loden, Covercoat, gommati, ecc.
Riparti annessi: Soprascarpe di gomma — Paracqua — Profumerie — Spazzole — Pettini — Saponi e tutti gli articoli di gomma.
11641 M
Indirizzo telegrafico: GUSTAVO HERMANN — Telefono 1194.

ANTICANIZIE
Specialità della Ditta MIGONE & C.

Il un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi indebolimi, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza.
Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di sola profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza.
Costa L. 4 la bottiglia, aggiungere cent. 50 per la spedizione per pacco postale. Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franche di porto. Trovasi da tutti i Farmacisti, Profum. e Droghieri.
Deposito Generale — MIGONE e C. Milano, via Torino, 12.

KOSMEODONT
Preparato Dentifricio di MIGONE & C.

Il *Kosmeodont-Migone* preparato come Elixir, come pasta e come Polvere è eccellente per conservare le più pure con speciali metodi senza restringere di specie.
Il *Kosmeodont-Migone* pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e la carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli. — *Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri al prezzo di:* L. 2 l'Elixir, L. 1 la Polvere, L. 0,75 la Pasta. — *Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere cent.* 25. 17

Signorine forestiere, patentate, danno lezioni di **Francese, Tedesco, Inglese** e lavori femminili a sig.ne per sole L. 3 mensili. *Ore e giorni speciali per signori.* Presentarsi Via Genova, 27, dalle 2 alle 4 pom. 1298

Collegio Convitto Borletti Piscina (Pinerolo)
Unico nel suo genere in Italia — Costituito in Ente morale. Aperto nelle vacanze.
Scuole elementari interne per fanciulli dai 5 ai 12 anni. — Gli esami di proseguimento e di licenza elementare hanno effetti legali. Col 2 agosto.
c 11064 *Rettore Prof.* LUIGI GREMO.

Città di Rivoli
COLLEGIO-CONVITTO NERVA
Scuole elementari, tecniche, com.li e ginn.li
CORSI ACCELERATI
Insegnamento gratuito
Su 119 alunni 23 ottennero la promozione, 19 fecero il corso di due anni in uno solo. c 10075-5
Il Direttore: Prof. G. NERVA.

COLLEGIO CONVITTO CIVICO di CHERASCO
Scuole elementari - Ginnasio pareggiato - Liceo privato - Pensione militare - Ottimo risultato. —
Sindaco: MARAZIO. *Rettore:* T. P. BONGIOANNI. c 11770

Antico Istituto Rossi
Fondato nel 1849 - TORINO - Via Ferrere, 2
Corso liceale - Ginnasiale - Tecnico - Elementare
ACCURATA ISTRUZIONE
Letteraria - Scientifica - Religiosa
Rette e tasse scolastiche moderate.
Pel Consiglio direttivo: Prof. cav. A. MOTTINI.

PADRI DI FAMIGLIA prima di mettere i figli in Collegio
richiedete programmi e prospetti alla Direzione del
Pensionato Piemontese
per studenti delle pubbliche Scuole c 11571
TORINO - Via Alfieri, 3 (Piazza Statuto) - TORINO
Vasti locali, cortile e giardino — Trattamento di famiglia — Sorveglianza accuratissima. — Apertura 1° ottobre.

Città di Moncalieri
COLLEGIO-CONVITTO NERVA
(visino alle stazioni tramviarie e ferroviarie).
Il più economico dei Collegi signorili.
Speciale per il Corso Tecnico c 10075-6
Scuole Elem., Com.li, Gin.li — Corsi accelerati
Insegnamento gratuito
Chiedere programmi al Prof. FRATELLI NERVA

MOBILI Premiato Stabilimento di GATTI MASSIMILIANO fu Lissone Monza
Grande assortimento mobili di lusso e comuni per famiglie. — Specialità per Alberghi, tutto a prezzi fissi e di fabbrica. 102
Visitate i grandi magazzini (Succursale) in
Torino — Via S. Francesco da Paola, n. 4.

FABBRICA PREMIATA MOBILI IN STILE
Bachi e Treves
(EMILIO TREVES successore) — Tappezzieri
ARREDAMENTI COMPLETI
Porcellane di lusso Oggetti d'arte
TORINO - Via Carlo Alberto, 16 - TORINO
Nei vasti locali e piani superiori Esposizione permanente
Vistosa Esposizione d'Arte decorativa moderna Stanze Ambienti completi. 7961

L. CAPRILE Torino, via Artisti, 19
TORCHI per UVA idraulici ed a leva multipla

LANITE
polvere in carta senza fumo, brevettata, della Società Anonima "Dinamite Nobel" di Avigliana (Piemonte)
FACILITÀ DI CARICAMENTO
Massima penetrazione e pallina
TARIFFA RIBASSATA
in vendita dai principali armaiuoli del Regno
Per vendita all'ingrosso rivolgersi alla
Società Anonima "DINAMITE NOBEL"
Torino — Via Pietro Micca n. 9. 9287

FERRO-CHINA BISLERI
LIQUORE RICOSTITUENTE DEL SANGUE
Volete la Salute ??? **Nocera-Umbra** (Sorgente Angelica)

Acqua Minerale da tavola gazosa-digestiva 1601
FELICE BISLERI e C.
MILANO

ANEMIA CLOROSI DISPEPSIE MALATTIE NERVOSE si guariscono radicalmente coll'uso dell'AMARO ARSENICO FERRUGINOSO alla pepsina, acoro, noce vomica e vino chinato al Malvasia, di gusto squisitissimo. Preparazione speciale della Farmacia della Regia Università (S. Appendino) TORINO — Via Po, 14 — TORINO. 8085

RIMEDIO contro il GOZZO Ingrossamenti ghiandolari e turgidezza del collo, per uso esterno, di facile applicazione e di effetto sicuro. Il flacon L. 2,60, franco L. 2.

Farmacia del dott. PRATO, via Po, n. 20, Torino.

Non più Blenorragia
sia gocciola cronica, perdita bianca e calcoli della vescica, guarigione rapida garantita in 5 giorni senza conseguenze colle Pillole di Kiss: flacon da 40 pillole L. 3 e da 100 pillole L. 4. (Per posta L. 3,50 e L. 4 franche). e iniezione indiana, flacon da L. 1,50 e 3,50. (Per posta L. 2,80 e 4,10).
Restringimento *uretrale, gocciola ribelle* ed altre cure, *prostatiti croniche*, ecc. Cura facile, comoda, senza bruciori ed altri inconvenienti, coi *Cilindri uretrali balsamici* di Barco di Casa medicata. Successo infallibile. Cura completa L. 5 (per posta L. 5,80). *In guardia* dalle imitazioni, esigere la marca di fabbrica con la firma in rosso « G. Torresi ». Privativa, deposito generale e consulto gratuito per lettera. — *Farmacia G. Torresi*, via Magenta, 29-31, Roma. — In Torino, *Farmacia Turia*, via Roma, 2 - *G. B. Schioppetelli* piazza San Giovanni. 61 R

MALATTIE SEGRETE
CAPSULE DI SANTAL SALOLÉ EMERY

Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del *Santalo* purissimo al *Salolo* vero antisettico delle vie urinarie.
Non temono la artificiose imitazioni della concorrenza. — Ne arrigione rapidissima. *Guardarsi dalle imitazioni.*
Deposito gen.: E. NEGRI e C°. - VENEZIA
Vendita in tutte le d'armacie e Drogherie. 4000 V

MALATTIE SEGRETE
PELLE e degli ORGANI URINARI 11068
CURA RADICALE SENZA CONSEGUENZE
Ambulatorio speciale **Visite** 9-10, 12-15 16-18 tutti i giorni Via Principe Amedeo, 12, p. 2°.

BLENORRAGIA ACUTA, CRONICA
Metodo affatto speciale di cura, nuovo, di facile applicazione Guarigioni radicali rapidissime. — Medico specialista, via Ormea, n. 6 piano 2°, dalle 1-6 alle 12. c 12434